



Rassegna Stampa

da Lunedì 14 luglio 2025 a Venerdì 18 luglio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	18/07/2025	Anbi, l'economia della manutenzione puo' dare nuove opportunita' alle aree interne. L'esempio dei gr	4
	Agricolae.eu	17/07/2025	Anbi: Appena tornata e' gia' finita la normalita' meteo. Riserve d'acqua in calo anche al nord	5
	Agricolae.eu	15/07/2025	Anbi, acque reflue in Sardegna. Vincenzi: una vicenda esemplare di ingiustificabili lentezze ora par	7
	Ansa.it	16/07/2025	Stop ai cantieri sull'Arno a Poppi, ci sono i gruccioni	8
	Ansa.it	14/07/2025	Consorzi bonifica Campania, Vito Busillo confermato presidente	12
	Affaritaliani.it	18/07/2025	ANBI, la manutenzione idraulica e' gentile: lavori rinviati per proteggere i gruccioni in Toscana	16
	Agenparl.eu	18/07/2025	Confluenza Mugnone-Arno, 1Mln per briglia e sponde	19
	Canale3.tv	18/07/2025	Consorzio di Bonifica, il presidente Vanni incontra il sindaco di Piancastagnaio	22
	Ilcittadinoonline.it	18/07/2025	CB6: incontro di ascolto tra Vanni e il sindaco di Piancastagnaio	24
	Ilpiccolo.org	18/07/2025	Zattaglia, un cantiere da un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente Sintria.	26
	Laprovinciapavese.gelocal.it	18/07/2025	Maltempo di aprile accertati danni per 5 milioni di euro	29
	Liritv.it	18/07/2025	ANBI LAZIO: IL COMUNE DI CEPRANO ED IL CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LIRI INSIEME PER LA TUTELA DE	30
	Luccaindiretta.it	18/07/2025	Consorzio di bonifica, approvato il bilancio: 890mila euro di investimenti per opere sul territorio	31
	Ravennanotizie.it	18/07/2025	Post alluvione. Cantiere da un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente Sintria, a Zat	32
	Ravennatoday.it	18/07/2025	Esondato due volte durante le alluvioni: un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente S	35
	Canaleenergia.com	17/07/2025	Riserve idriche in calo	36
	Giornalelavoce.it	17/07/2025	Il Po scende e i laghi calano: scarsita' dacqua imminente	39
	Ilcuoioindiretta.it	17/07/2025	I gruccioni fermano i lavori, la natura si prende una pausa sull'Arno	41
	Laprovinciapavese.gelocal.it	17/07/2025	Finita la manutenzione al canale diramatore contro gli allagamenti	42
	Meteoweb.eu	17/07/2025	Meteo, ANBI: riserve idriche in calo anche al Nord Italia	43
	Pisatoday.it	17/07/2025	Manutenzione dei corsi d'acqua: il Consorzio Basso Valdarno al lavoro su 2.300 km di reticolo	47
	Ragusaoggi.it	17/07/2025	Italia a secco, agricoltura in ginocchio e temperature da record: A rischio la sicurezza alimentare	48
	Tuttosesto.net	17/07/2025	Sesto Fiorentino, nuovo ponte in piazza del Mercato	51
	Arezzo24.net	16/07/2025	Ci sono i Gruccioni, stop ai cantieri sull'Arno	53
	Bergamonews.it	16/07/2025	Lombardia, nuovi fondi per consorzi di bonifica	55
	Estense.com	16/07/2025	Sfida ai cambiamenti climatici, "Paesaggi sensibili" fa tappa a Villa Mensa	57
	Goamagazine.it	16/07/2025	Alla ricerca del gambero perduto: a Fontanigorda unescursione per la conservazione della specie	59
	Linkoristano.it	16/07/2025	Sensori, semafori e avvisi sul cellulare: tecnologia contro gli allagamenti nel sottopasso di Terral	61
	Rienergia.staffettaonline.com	16/07/2025	Cambiamenti climatici: danni all'agricoltura e strategie di prevenzione e adattamento	64
	Watergas.it	16/07/2025	Maltempo e siccita', resilienza di un'Italia divisa in due	66
	Canaleenergia.com	15/07/2025	Resilienza sul territorio le azioni messe in atto dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale	69
	Corriereortofrutticolo.it	15/07/2025	ANBI CAMPANIA: BUSILLO CONFERMATO PRESIDENTE, NOMINATI I DUE VICE DELLA ROCCA E VIGORITA	72
	Piazzarossetti.it	15/07/2025	Il Consorzio Bonifica Basso Molise invita a uso responsabile dell'acqua	75
	Primanovara.it	15/07/2025	Diramatore Vigevano, lavori conclusi: l'acqua torna a scorrere da Galliate	76

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica - web			
	Salernotoday.it	15/07/2025	<i>Ex canali di irrigazione, dopo anni partono i lavori di pulizia e riqualificazione</i>	79
	Cittametropolitana.fi.it	14/07/2025	<i>Consorzio di Bonifica, Publicacqua Spa e Acque firmano un protocollo d'intesa</i>	80
	Pianetasalute.online	14/07/2025	<i>Acqua e cambiamenti climatici: il Congresso ANBI 2025 lancia l'allarme sulla gestione delle risorse</i>	82

Anbi, l'economia della manutenzione puo' dare nuove opportunita' alle aree interne. L'esempio dei gr

“L’ascolto e l’uso dei saperi locali sono un bel segnale per migliorare la qualità della propria azione, oltreché di attenzione al nuovo principio costituzionale di tutela degli ecosistemi; ringraziamo il Consorzio di bonifica e il suo Presidente per aver accolto la segnalazione del Centro Ornitologico Toscano sulla nidificazione dei gruccioni”: il significativo riconoscimento per il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno arriva dal Contratto di Fiume Pesa.

“E’ un’attestazione particolarmente importante per noi, che siamo impegnati quotidianamente nella valorizzazione delle aree interne, oggetto di un costante, quanto pericoloso esodo, perché è lì che nasce la sicurezza idrogeologica di un territorio fragile come quello italiano” aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

La Pesa, infatti, ha un marcato regime torrentizio: in estate è per un lungo periodo quasi completamente asciutta in tutta la bassa valle, mentre d’inverno non mancano le grandi piene con zone di forte erosione ed altre di abbondante deposito di materiale (sassi e ghiaie).

Per riequilibrare quella, che sarebbe la naturale dinamica fluviale, interviene spesso il Consorzio di bonifica e, proprio in questo senso, all’altezza di Ginestra Fiorentina nel comune di Montespertoli, era tutto pronto per cominciare un intervento di rimodellazione su circa 300 metri d’alveo, in modo da operare adesso in regime di magra; una segnalazione della presenza di una colonia di gruccioni sulle pareti verticali, frutto di frane ed erosioni di sponda, ha però suggerito una riprogrammazione dell’intervento per fine Agosto.

“Quando andremo ad intervenire – spiega il Presidente del “Medio Valdarno”, Paolo Masetti – cercheremo anche di limitare l’impatto sulle acque e sui pesci provvedendo, se necessario, allo spostamento dell’ittiofauna presente.”

Allo stesso modo, il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno stava per avviare un intervento a valle dell’abitato di Ponte a Poppi, dove il “fiume di Firenze” presenta una vistosa erosione sulla sponda sinistra. Durante l’ultimo sopralluogo, però, ci si è imbattuti in decine di nidi scavati nella scarpata sabbiosa: è una vivace colonia di gruccioni (Merops apiaster), coloratissimi uccelli migratori protetti, che in quel tratto hanno trovato un habitat ideale per nidificare; anche qui, per tutelare la riproduzione, l’ente consortile ha deciso di rinviare l’inizio dei lavori a dopo il 20 Agosto, consentendo così a tutti i piccoli di involarsi e lasciare in sicurezza il sito. I lavori saranno comunque conclusi entro i primi giorni di Settembre, prima quindi delle piogge autunnali e dell’innalzamento dei livelli del fiume Arno.

“In corrispondenza dell’area di intervento – spiega l’ornitologo, Davide Ridente – è stata rilevata la presenza di una numerosa colonia di gruccioni, specie gregaria che depone le uova tra la metà di Maggio e la fine di Giugno. Abbiamo individuato circa 60 nidi, profondi fino a tre metri, in gran parte attivi. Sono stati inoltre osservati almeno 15 esemplari impegnati nella cura della prole.”

“Anche in questo caso — sottolinea la Presidente dell’ “Alto Valdarno”, Serena Stefani — abbiamo scelto di coniugare la prevenzione del rischio idraulico con la tutela della biodiversità: riteniamo che questa sia la strada maestra per una gestione sostenibile del territorio.”

“E’ un approccio condiviso dal nostro mondo ed è indicato con chiarezza nelle linee guida per la protezione dell’avifauna durante la manutenzione dei corsi d’acqua, fissate dal Protocollo sottoscritto con la Lega Italiana Protezione Uccelli. L’economia della manutenzione deve nascere da una nuova consapevolezza dei valori del territorio: noi siamo orgogliosi di esserne esempio” conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

[Anbi, l’economia della manutenzione puo’ dare nuove opportunita’ alle aree interne. L’esempio dei gr]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi: Appena tornata e' gia' finita la normalita' meteo. Riserve d'acqua in calo anche al nord

Seppur caratterizzata da eventi meteorologici estremi (secondo i dati dello European Severe Weather Database sono stati ben 162 in 10 giorni tra tornado, nubifragi e grandine grossa), la settimana scorsa ha regalato una tregua dal caldo torrido, che da settimane soffocava l'intera Penisola; ciò ha permesso alle acque del mar Mediterraneo occidentale di tornare a valori più in linea con le medie storiche dopo che, nel mese di giugno e nella prima settimana di Luglio, avevano raggiunto temperature mai registrate con anomalie medie che, anche sulle nostre coste, avevano superato i +5 gradi. Conseguentemente, senza l'effetto mitigatore delle acque marine, le temperature in Europa occidentale sono state le più calde di sempre a Giugno, toccando picchi di 46° sulla Penisola Iberica! La tregua dalla bolla africana è però scaduta e dal prossimo fine settimana si supereranno i 40° su Materano (in Basilicata) e Foggiano (in Puglia) con punte (lunedì) fino a 43-44° su aree interne del Sud Sardegna, nonché della Sicilia Orientale, che saranno le più calde d'Europa; contemporaneamente torneranno ad alzarsi anche le temperature marine, toccando massime di 30°. Ad indicarlo è il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Sono condizioni nuove, di cui non conosciamo esattamente le conseguenze nel tempo sia dal punto di vista agricolo che ambientale, nonché sulla salute umana. Navighiamo a vista dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). In Puglia si aggrava la situazione idrica in Capitanata, dove la scarsità d'acqua non ha permesso di avviare la stagione irrigua nel comprensorio a Nord del Fortore. L'invaso di Occhito, il più capiente della zona, a cavallo con il Molise, trattiene appena 66,17 milioni di metri cubi d'acqua, cioè oltre 28 milioni meno dell'anno scorso: di fatto, la residua risorsa stoccata è destinata interamente al consumo potabile e le campagne inaridiscono. Nel bacino di Capaccio restano solo mln. mc.1,85 ,pari all'11% del riempimento autorizzato. Con le alte temperature e la mancanza di piogge, l'evapotraspirazione accentua lo svuotamento dei laghi, che hanno perso complessivamente quasi 12 milioni di metri cubi da inizio Luglio, nonostante le limitazioni nelle erogazioni. Gli invasi di Basilicata trattengono ancora mln. mc. 223,08 d'acqua: 33,84 milioni in meno del 2024. La diga di monte Cotugno, la più grande d'Europa in terra battuta, conserva il 43% dei 272,2 milioni di metri cubi autorizzati per il riempimento. In Sicilia, sebbene la situazione sia migliore dell'anno scorso (come in Calabria), resta alto il deficit rispetto ai volumi invasabili nei serbatoi regionali (-48% ca.). Nella Sardegna Nord Ovest è drammatico quanto sta accadendo nella Nurra dove, in attesa dei benefici delle acque reflue dal depuratore di Sassari, le campagne sono a secco, le temperature intollerabili, i bacini al 15% del potenziale riempimento; discorso simile è quello dell'Alto Cixerri, nel Sud Ovest dell'isola: anche qui, bacini al 15% della capacità. Incredibile, ma vero: sul versante tirrenico, in Alto Taloro ed Ogliastra, lo stato di riempimento degli invasi supera invece il 90%! In Campania va meglio rispetto al resto del Mezzogiorno, nonostante sorgenti ed invasi registrino deficit piuttosto evidenti. In Molise, il bacino del Liscione registra un'altezza idrometrica di oltre mezzo metro inferiore all'anno scorso, ma di oltre m. 1,30 superiore al siccitissimo 2022. In Abruzzo la quota del lago di Penne si è abbassata in due settimane di oltre m. 2,70: nell'invaso restano mln. mc. 4,54 d'acqua a disposizione degli agricoltori. Il mese di giugno è stato caratterizzato da significativi deficit pluviometrici, più marcati sulle zone collinari e costiere (mediamente tra -85% e -90%) piuttosto che sui rilievi aquilani (-54%), nonché da positive anomalie termiche, che nel Teramano hanno segnato +5,7° rispetto alla media e addirittura +7,7° sulle massime! Nell'Italia centrale resta grave la situazione dei bacini lacustri, che continuano ad abbassarsi, raggiungendo preoccupanti livelli idrometrici: nel Lazio è il caso di Albano e Nemi, che da inizio Luglio hanno registrato una riduzione di 9 centimetri d'altezza; il livello del primo è sceso di circa 70 centimetri dall'autunno 2023! In crescita sono invece le portate dei fiumi Aniene e Velino, mentre stabili sono quelle del Tevere (fonte: AUBAC). In Umbria le portate dei fiumi Chiascio, Pianello e Paglia sono superiori ai valori medi storici del periodo. A causa delle scarsissime precipitazioni di Giugno (mm. 5,20 in media) si aggrava ulteriormente la condizione di scarsità idrica nel lago Trasimeno, sceso di un metro e mezzo sotto lo zero idrometrico e di 30 centimetri sotto il livello minimo vitale. Quelle dei bacini lacustri del Centro Italia sono contingenze gravi, che sono costantemente monitorate e per il cui contrasto si devono ormai attivare interventi eccezionali indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nelle Marche gli invasi segnano volumi pari a quelli registrati nel 2024: mln. mc. 49,73. In Toscana si registra un netto incremento dei flussi nel fiume Arno ed una riduzione di quelli nel Serchio. In Liguria i nubifragi dei giorni scorsi hanno comportato incrementi di portata nei bacini fluviali di Levante. Nel resto dell'Italia Settentrionale, positive anomalie termiche e scarsità di pioggia hanno



caratterizzato il mese scorso. In Valle d'Aosta, a Giugno, il deficit pluviometrico è stato pari a circa il 43% e le temperature in quota hanno segnato +4°; portate in netto calo per la Dora Baltea (-51% rispetto alla media) e per il torrente Lys. In Piemonte le cumulate di pioggia in Luglio sono state inferiori del 46% alla media e le temperature superiori di 3,3° (fonte: ARPA Piemonte); i flussi in alveo dei fiumi hanno registrato una flessione e sono scesi pressoché tutti sotto le medie di riferimento. Tra i grandi laghi si registrano abbassamenti dei livelli anche sotto le medie storiche: solo il Benaco mantiene altezze idrometriche superiori alla norma ed un valore di riempimento oltre l'80%; il Lario è al 42,4% di riempimento, il Maggiore al 68%, il Sebino al 72,9%. In Lombardia vanno riducendosi anche le altre riserve idriche (-14,4% rispetto alla media): lo scorso anno c'era il 50% d'acqua in più. In Veneto, violenti nubifragi hanno provocato un aumento delle portate fluviali dopo che le scarse piogge di Giugno (-35%) avevano provocato una riduzione dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua. Gli invasi lungo il fiume Piave, così come il lago del Corlo sul Brenta, godono di ottima salute con valori di riempimento rispettivamente dell'84% e del 99%. In Emilia-Romagna calano le portate dei fiumi Savio, Reno ed Enza; in crescita e superiori ai mensili valori medi sono le portate di Secchia, Panaro e Trebbia. Infine, anche la portata del fiume Po è più scarsa del normale, arrivando a segnare un deficit del 46% in prossimità del Delta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi, acque reflue in Sardegna. Vincenzi: una vicenda esemplare di ingiustificabili lentezze ora par

Si può fare, ma quanta fatica! Pur essendo un'opera di indubbio significato e del cui avvio ringraziamo, l'immissione delle acque reflue dal depuratore di Sassari a servizio dell'agricoltura del NordOvest della Sardegna, colpito da grave siccità, è paradigmatica delle tante problematiche, che gravano sulla gestione delle risorse idriche: a dirlo è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe (ANBI), Francesco Vincenzi, cui fa eco Gavino Zirattu, Presidente del Consorzio di bonifica della Nurra e di ANBI Sardegna: Un'opera strategica, che può dare una mano importante al comparto agricolo locale; se la sua attivazione fosse però stata tempestiva e puntuale, oggi non ci troveremmo in una situazione d'emergenza. L'infrastruttura, infatti, che collega il depuratore di Caniga al canale adduttore consortile, era attesa da anni, pronta e collaudata fin dal 2013 (!), ma mai entrata in funzione. Costruita a partire dal 2006 con un investimento di quasi 13 milioni di euro finanziati dall'allora Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la condotta collega il depuratore di Caniga al canale adduttore del Consorzio di bonifica della Nurra e nasceva con un obiettivo ambizioso: portare annualmente fino a 18 milioni di metri cubi di acque reflue depurate nel bacino del Cuga, miscelandole con le acque piovane per l'irrigazione agricola. Nonostante il collaudo tecnico fosse già avvenuto nel 2013, l'infrastruttura è rimasta inoperativa per oltre un decennio, a causa del mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'utilizzo agricolo dei reflui. Solo ora, in piena emergenza idrica e con le aziende agricole della Nurra in crisi idrica, è arrivato il via libera. Tuttavia, l'autorizzazione attuale è riduttiva rispetto al progetto originario: non sarà infatti possibile convogliare le acque reflue nel bacino del Cuga, ma solo immetterle direttamente nelle condotte consortili durante i mesi irrigui; nei restanti periodi dell'anno, l'acqua depurata continuerà ad andare inutilizzata verso il mare, riducendo fortemente il potenziale del sistema composto da quasi 20 chilometri di tubazioni ed una stazione di sollevamento da 500 litri al secondo. La vicenda sarda è esemplare dei cronici ritardi nel nostro Paese. Sull'utilizzo delle acque reflue in agricoltura è in atto un serrato confronto a livello nazionale, accompagnato da alcune sperimentazioni con primarie aziende del ciclo idrico integrato. Al centro c'è uno dei maggiori patrimoni idrici del Paese: quasi 9 miliardi di metri cubi all'anno, di cui però solo la metà è realisticamente utilizzabile in tempi celeri a causa della frammentazione operativa del settore della depurazione, che impedisce una qualità omogenea sul territorio nazionale: in gioco ci sono la salubrità del cibo e la qualità del made in Italy agroalimentare, la cui filiera estesa vale 707 miliardi di euro ed è, insieme al turismo, un asset irrinunciabile del Prodotto Interno Lordo italiano conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Suonare uno strumento mantiene giovane il cervello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



'Descrivi l'immagine', su Windows l'accessibilità è con l'IA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Disneyland, 170 anni del 'posto più felice del mondo'



Jovanotti, "io e il mio dolore post-incidente andremo lontano"



ANSAdom

Estate e giovani, far crescere la tendenza al consumo di drink analcolici

Temi caldi Dazi Gaza Sinner Ucraina
/ Regione Toscana

Naviga

Stop ai cantieri sull'Arno a Poppi, ci sono i gruccioni

Lavori ripartiranno dopo il 20 agosto, con l'abbandono dei nidi

AREZZO, 16 luglio 2025, 10:16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop temporaneo all'ultima tranche di manutenzioni programmate sull'Arno Arno a Poppi in Casentino (Arezzo). Nessun imprevisto tecnico, si spiega dal Consorzio di bonifica Alto Valdarno: a bloccare l'intervento è stata la scoperta di una colonia di gruccioni (*Merops apiaster*), coloratissimi uccelli migratori protetti che nel tratto interessato dai lavori, a valle dell'abitato di Ponte a Poppi dove il fiume presenta una vistosa erosione della sponda sinistra, hanno trovato un habitat ideale per nidificare.

Durante l'ultimo sopralluogo, effettuato prima dell'avvio dei lavori, i tecnici si sono imbattuti in decine di nidi scavati nella scarpata sabbiosa erosa. E' stato così coinvolto l'ornitologo Davide Ridente che spiega: "Abbiamo individuato circa sessanta nidi, profondi fino a tre metri, in gran parte attivi. Sono stati inoltre osservati almeno 15 individui impegnati nella cura della prole". Per tutelare la nidificazione, il Consorzio ha quindi deciso di rinviare l'inizio dei lavori dopo il 20 agosto, consentendo così a tutti i piccoli di involarsi. "L'intervento, inserito nel piano delle attività 2025, prevede il taglio selettivo della vegetazione arborea, lo sfalcio della componente erbaceo-arbustiva e la riprofilatura della sponda sinistra dell'Arno, proprio in corrispondenza della scarpata dove si è insediata la colonia - spiega l'ingegner Enrico Righeschi, del settore difesa idrogeologica e referente per l'area Casentinese -. Abbiamo subito fermato il cantiere: uno stop temporaneo che non compromette la sicurezza idraulica del territorio, i lavori saranno comunque conclusi entro i primi giorni di settembre, prima quindi delle piogge autunnali e dell'innalzamento" del fiume. "Anche in questo caso - sottolinea la presidente Serena Stefani - il Consorzio ha scelto di coniugare la prevenzione del rischio idraulico con la tutela della biodiversità".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Sinner vince a Wimbledon, le prime pagine



Sinner trionfa a Wimbledon: 'Ho usato la sconfitta a Parigi per vincere qui'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Al Giffoni Film Festival uno spazio per ragazzi neurodivergenti



L'anguria batte il caldo e il portafoglio, -18,2% in una settimana



ANSAcom

Estate e giovani, far crescere la tendenza al consumo di drink analcolici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Temi caldi Dazi Bimbo ritrovato Gaza Sinner Mondiale per club
/ **TERRA&GUSTO** / Campania

Naviga ☰

Consorzi bonifica Campania, Vito Busillo confermato presidente

Vice Franco Della Rocca e Francesco Vigorita. Le nuove funzioni

NAPOLI, 14 luglio 2025, 13:02
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi di bonifica e di irrigazione della Campania rinnovano il consiglio direttivo, con la conferma alla presidenza di Vito Busillo, numero uno del Consorzio Destra Sele. Nell'ufficio di presidenza dell'Anbi Campania nominati due vice: Francesco Vigorita, presidente del Consorzio Ufita, e Franco Della Rocca, presidente del Consorzio Sannio Alifano. Completano il consiglio il commissario Francesco Todisco, in rappresentanza dei Consorzi del Volturno e di Napoli Volla, Giovanni Falconi, presidente del Consorzio Conca di Agnano, Carmine Frunzo, presidente del Consorzio Paestum, Rosario D'Angelo, presidente del Consorzio Sarno, Beniamino Curcio, presidente del Consorzio Vallo di Diano, e Massimo Ambrosio, presidente del Consorzio Velia.

Soddisfatto il presidente Busillo, che richiama anche le ultime novità in arrivo dall'Europa. "I Consorzi di bonifica - spiega Busillo in una nota - svolgono funzioni sia di gestione che di difesa dalle acque, garantendo quell'approccio integrato acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e dell'innovazione, allineando positivamente pubblico e privato. Sinergie che oggi, ancora di più che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per la capacità di creare interventi mirati sul territorio, grazie al ruolo di sussidiarietà".

Con la riforma introdotta dalla Regione Campania, i Consorzi di bonifica, si sottolinea, "hanno nuove funzioni, ampliando i compiti e la partecipazione a livello regionale nella difesa del suolo, oltre a quelli fondativi della bonifica e della irrigazione. Grazie al controllo di gestione, con misure sanzionatorie per gli inadempimenti, l'obiettivo principale sarà concentrare gli sforzi sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili". A supporto di questi obiettivi "arriva la nuova strategia per la resilienza idrica dell'Europa.

Un modello che segna un cambiamento di mentalità: trasforma l'efficienza idrica in un principio fondamentale e in una raccomandazione rivolta agli Stati membri affinché riducano gli sprechi idrici. La strategia mira, inoltre, a rafforzare la governance, le finanze e le infrastrutture, a sostenere i sistemi di allerta precoce e a incoraggiare la cooperazione in materia di sicurezza idrica. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione, 24 miliardi di euro di finanziamenti Ue sono destinati alle priorità legate all'acqua".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

Iscriviti alle newsletter

Video >



▶ **Slow Food, Martina (Fao): 'Buona collaborazione con l'Italia'**



▶ **A Roma l'assemblea di Slow Food Italia**



▶ **Lollobrigida: "L'agroalimentare italiano va a gonfie vele"**



▶ **Lollobrigida: "Il lattiero-caseario garantisce ricchezza e lavoro"**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tendenza [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Beppe Sala](#) [Inchiesta Milano](#) [Dazi](#) [Ucraina](#) [Russia](#) [Gaza](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / ANBI, la manutenzione idraulica è gentile: lavori rinviati per proteggere i gruc...

GREEN

Venerdì, 18 luglio 2025

Ultimo aggiornamento: 11:42

ANBI, la manutenzione idraulica è gentile: lavori rinviati per proteggere i gruccioni in Toscana

Vincenzi (ANBI): "Siamo impegnati nella valorizzazione delle aree interne, oggetto di un pericoloso esodo, perché è lì che nasce la sicurezza idrogeologica del fragile territorio italiano"

di Redazione

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Gruppo FS, PNRR: completati 1400 chilometri di rete con...



Fincantieri, VARD: siglato un nuovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



contratto per
la...

Intesa
Sanpaolo,
Cortona On
The Move:
presentato il
secondo...

Open Fiber:
inaugurata a
Surbo la fibra
ultraveloce
con bonus...



AffariTV



ANBI, la manutenzione idraulica attenta agli habitat degli uccelli: sospesi i lavori in Toscana per proteggere i gruccioni

“L’ascolto e l’uso dei saperi locali sono un bel segnale per migliorare la qualità della propria azione, oltreché di attenzione al nuovo principio costituzionale di tutela degli ecosistemi”, ringraziamo il Consorzio di bonifica e il suo Presidente per aver accolto la segnalazione del Centro Ornitologico Toscano sulla nidificazione dei gruccioni: il significativo riconoscimento per il **Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno** arriva dal Contratto di Fiume Pesa.

“E’ un’attestazione particolarmente importante per noi, che siamo impegnati quotidianamente nella valorizzazione delle aree interne, oggetto di un costante, quanto pericoloso esodo, perché è lì che nasce la sicurezza idrogeologica di un territorio fragile come quello italiano” aggiunge **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’ANBI.

La **Pesa**, infatti, ha un marcato **regime torrentizio**: in **estate** è per un lungo periodo quasi completamente **asciutta** in tutta la bassa valle, mentre d’inverno non mancano le **grandi piene** con zone di forte erosione ed altre di abbondante deposito di materiale (sassi e ghiaie).

Per riequilibrare quella, che sarebbe la naturale dinamica fluviale, interviene spesso il **Consorzio di bonifica** e, proprio in questo senso, all’altezza di **Ginestra Fiorentina** nel comune di **Montespertoli**, era tutto pronto per cominciare un intervento di rimodellazione su circa **300 metri d’alveo**, in modo da operare adesso in regime di magra; una segnalazione della presenza di una colonia di gruccioni sulle pareti



In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

verticali, frutto di frane ed erosioni di sponda, ha però suggerito una riprogrammazione dell'intervento per fine Agosto.

*"Quando andremo ad intervenire", spiega il Presidente del "Medio Valdarno", **Paolo Masetti**, "cercheremo anche di limitare l'impatto sulle acque e sui pesci provvedendo, se necessario, allo spostamento dell'ittiofauna presente".*

Allo stesso modo, il **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno** stava per avviare un intervento a valle dell'abitato di **Ponte a Poppi**, dove il "fiume di Firenze" presenta una vistosa erosione sulla sponda sinistra. Durante l'ultimo sopralluogo, però, ci si è imbattuti in decine di **nidi scavati** nella scarpata sabbiosa: è una vivace colonia di **gruccioni** (*Merops apiaster*), coloratissimi **uccelli** migratori **protetti**, che in quel tratto hanno trovato un habitat ideale per nidificare; anche qui, per tutelare la riproduzione, l'ente consortile ha deciso di **rinvviare** l'inizio dei **lavori a dopo il 20 Agosto**, consentendo così a tutti i piccoli di involarsi e lasciare in sicurezza il sito. I lavori saranno comunque conclusi entro i primi giorni di Settembre, prima quindi delle piogge autunnali e dell'innalzamento dei livelli del fiume Arno.

*"In corrispondenza dell'area di intervento", spiega l'ornitologo, **Davide Ridente**, "è stata rilevata la presenza di una numerosa colonia di gruccioni, specie gregaria che depone le uova tra la metà di Maggio e la fine di Giugno. Abbiamo individuato circa 60 nidi, profondi fino a tre metri, in gran parte attivi. Sono stati inoltre osservati almeno 15 esemplari impegnati nella cura della prole".*

*"Anche in questo caso", sottolinea la Presidente dell' "Alto Valdarno", **Serena Stefani**, "abbiamo scelto di coniugare la prevenzione del rischio idraulico con la tutela della biodiversità: riteniamo che questa sia la strada maestra per una gestione sostenibile del territorio".*

*"E' un approccio condiviso dal nostro mondo ed è indicato con chiarezza nelle linee guida per la protezione dell'avifauna durante la manutenzione dei corsi d'acqua, fissate dal Protocollo sottoscritto con la Lega Italiana Protezione Uccelli. L'economia della manutenzione deve nascere da una nuova consapevolezza dei valori del territorio: noi siamo orgogliosi di esserne esempio" conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.*

[Argomentianbi 2025anbi francesco vincenzianbi habitat gruccionianbi manutenzioneanbi rinvio lavori](#)

Rai 1 vs Mediaset: Sandokan-Can Yaman all'assalto di Canale 5, torna Il commissario Montalbano, Carosello in Love e.. Serie e ascolti tv, la nuova sfida - Anticipazioni



In vetrina

Silvia Toffanin in bagarre col Tg1, Veronica Gentili su un'Isola da podio - Non solo ascolti tv, la classifica dei programmi d'informazione social



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home » Confluenza Mugnone-Arno, 1Mln per briglia e sponde

Confluenza Mugnone-Arno, 1Mln per briglia e sponde

By —18 Luglio 2025 Nessun commento 3 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 18 Luglio 2025

(AGENPARL) – Fri 18 July 2025 Confluenza Mugnone-Arno, 1Mln per briglia e sponde

Allo sbocco del Torrente Mugnone in Arno, dove si trova il monumento al Principe Indiano sepolto, come da tradizione induista, alla confluenza dei due corsi d’acqua, erano iniziati nell’estate 2024 importanti lavori di consolidamento della briglia e delle murature di sponda del Mugnone.

Una manutenzione straordinaria da 750 mila euro che nella prima fase ha visto la realizzazione di nuovi setti in cemento armato per stabilizzare entrambe le sponde con muri più alti circa 30 cm rispetto ai precedenti; una nuova briglia in cemento armato al di sopra di quella esistente più solida e resistente alle infiltrazioni; un nuovo rivestimento del fondo, una vasca di dissipazione e una nuova pista di accesso in sinistra idraulica così da rendere l’area più fruibile e più agevoli anche le future manutenzioni.

A pochi giorni dal completamento dei lavori poi una serie di eventi meteo che non solo non hanno più permesso di chiudere il cantiere ma anzi, hanno determinato nuove necessità di intervento: una serie di grandi piene del Mugnone e in particolare quella del 28 gennaio 2025 hanno determinato il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

crollo di un'altra porzione di muro di sponda in destra idraulica che non era rientrata nella prima fase dei lavori. Di qui la necessità di intervenire in somma urgenza per fermare l'erosione e salvaguardare così una grande tubazione dell'acquedotto e le fondamenta del ponte all'Indiano con risorse aggiuntive regionali per 250 mila euro.

Ad oggi restano dunque le rifiniture che vanno così a riqualificare totalmente il nodo di congiunzione tra i due più importanti fiumi della città di Firenze, come constatato nel corso del sopralluogo congiunto della Regione con l'assessora Monia Monni, del Consorzio con il Presidente Paolo Masetti e del Comune di Firenze con la vicesindaca Paola Galgani.

“Il Consorzio di Bonifica, in questo caso insieme anche al Genio Civile della Regione Toscana e grazie alla maestria dell'impresa incaricata, lavora prima di tutto per la sicurezza idraulica – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Paolo Masetti – ma quando siamo a Firenze, in un luogo così noto, visto e frequentato da molti allora il nostro lavoro si configura anche come vera e propria riqualificazione di uno spazio urbano che oltre a diventare più sicuro è anche più bello e vivibile”.

“Si tratta – ha detto l'assessora Monia Monni- di un intervento importante, particolarmente significativo per l'area del Mugnone, che in passato ha mostrato criticità tali da generare forti preoccupazioni. U'opera fondamentale alla confluenza tra il Mugnone e l'Arno, dove il Consorzio ha realizzato un grande investimento con lavori di manutenzione straordinaria: il rifacimento e il rialzamento delle sponde, insieme alla sostanziale

[toscana](#)

SHARE.



RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

[Rientra l'allerta: revocato il divieto di balneazione](#)

18 Luglio 2025

TOSCANA

[Agrofutura lunedì 21 luglio fa tappa ad Alberese](#)

18 Luglio 2025

TOSCANA

[Prim, seconda tappa a Lucca. Giani e Baccelli soddisfatti guardano al futuro](#)

18 Luglio 2025

LEAVE A REPLY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Your Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CHI SIAMO

L'Agencia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:
redazione@agenparl.eu

Per informazioni:
marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270



SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a
marketing@agenparl.eu

045680



News ▾ Programmi ▾ Palio e Contrade Contatti

Notizie

Consorzio di Bonifica, il presidente Vanni incontra il sindaco di Piancastagnaio



Pubblicato Luglio 18, 2025

Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ha fatto visita al sindaco di Piancastagnaio, Franco Capocchi. Il comune amiatino solo per una minima parte rientra nel reticolo gestito da Cb6, ma nel suo percorso di ascolto della comunità senese Vanni ha voluto confrontarsi con Capocchi per riflettere su eventuali criticità idrauliche.

Soltanto brevi tratti di alcuni fossi che scorrono tra Piancastagnaio e Santa Fiora, principalmente boschivi, sono sotto la vigilanza del Consorzio 6 Toscana Sud. Il sindaco ha chiesto attenzione per questi corsi d'acqua, anche alla luce dei tagli che interessano i boschi di Piancastagnaio.

Una grande quantità di materiale, in caso di piogge, viene trasportato dalle piene e rischia di creare potenziali ostruzioni in corrispondenza di ponti o attraversamenti.

E' una questione complessa, nota al Consorzio, e che riguarda anche altre aree boschive del comprensorio, sulla quale l'ente non può ovviamente intervenire, non occupandosi del controllo dei boschi. Vanni ha quindi invitato il primo cittadino di Piancastagnaio a

Cerca

Guarda la Diretta Streaming



Categorie

- C3T News
- Notizie
- Eroica
- Visita GUIDATA
- Chigiana Eventi
- In Politica
- Medicina 3
- Economia
- Estra
- Lilt Siena
- Pampaloni Trend

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

segnalare eventuali criticità, garantendo impegno e attenzione.

ARTICOLO PRECEDENTE

← **Rinnovato L'accordo Di Collaborazione Tra Agenzia Delle Dogane E Dei Monopoli E Confindustria Toscana Sud**

ARTICOLI SIMILI



Lilt Siena, Notizie Gennaio 21, 2021

Calendario LILT Siena ideato dalla Fashion Designer Ripalta Daniello a favore della LILT



Notizie Giugno 1, 2022

Boxe Siena Mens Sana: l'interregionale Toscana, Lazio e Umbria è tutto biancoverde



Notizie Giugno 2, 2022

Fattorini: "Via alla stagione estiva in Fortezza".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Chi siamo

Contatti



C3T News

News

C3T News

Notizie

Primo Piano

96 Ore di Palio

Canale 3 - emittente televisiva. Società Editrice: Studio 3 srl Sede Legale: via dei montanini, 28 - 53100 Siena (SI), P.IVA e Cod. Fiscale 00284160520. Testata giornalistica n. 9 del 23 Dicembre 2022 registrata presso il Tribunale di Siena. Direttore di testata Franco Masoni

Privacy Policy | Cookie | Powered by Senza Filtro

045680

VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA

www.marketinsight.it

VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI

338 4990040

f t y g+

ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

B.com
FERRAMENTA TECNICA PER MOBILI, IMBALLAGGI, ABRASIVI E COLLANTI, FERRAMENTA DECORATIVA, PELLET, SISTEMI DI ILLUMINAZIONE, SAPONI

SHOP NOW

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscolto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY

LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home Cronaca Brevi dalla Provincia

CB6: incontro di ascolto tra Vanni e il sindaco di Piancastagnaio

Data: 18 Luglio 2025 15:07 in: Brevi dalla Provincia

"Soltanto brevi tratti di alcuni fossi che scorrono tra Piancastagnaio e Santa Fiore, principalmente boschivi, sono sotto la vigilanza del Consorzio 6 Toscana Sud"



PIANCASTAGNAIO. Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ha fatto visita al sindaco di Piancastagnaio, Franco Capocchi. Il comune amiatino solo per una minima parte rientra nel reticolo gestito da Cb6, ma nel suo percorso di ascolto della comunità senese Vanni ha voluto confrontarsi con Capocchi per riflettere su eventuali criticità idrauliche. Soltanto brevi tratti di alcuni fossi che scorrono tra Piancastagnaio e Santa Fiore, principalmente boschivi, sono sotto la vigilanza del Consorzio 6 Toscana Sud. Il sindaco ha chiesto attenzione per questi corsi d'acqua, anche alla luce dei tagli che interessano i boschi di Piancastagnaio. Una grande quantità di materiale, in caso di piogge, viene trasportato dalle piene e rischia di creare potenziali ostruzioni in corrispondenza di ponti o attraversamenti. E' una questione complessa, nota al Consorzio, e che riguarda anche altre aree boschive del comprensorio, sulla quale l'ente non può ovviamente

Cerca



Da Enoteca Italiana parte l'idea di un "vino bianco che rappresenti la Toscana interna"

[Leggi l'articolo intero...](#)



Ance Siena: Giannetto Marchettini confermato presidente

[Leggi l'articolo intero...](#)



AdF premiata da Arera per la Qualità Tecnica

[Leggi l'articolo intero...](#)



Insegnamento delle materie classiche nella scuola: conclusa la Summer School

[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Noi un futuro senza tumori del sangue lo vediamo già.

5X1000

80102390582

Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

ESG DATA
Global Responsibility Network

L'artificial Intelligence per essere sempre aggiornati su un mondo più responsabile, una finanza più sostenibile e un futuro più green.

Esplora ora

NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

Il Monza torna a vincere, Fiorentina ko e sempre più in crisi
13 Gennaio 2025

Il Monza torna a vincere, Fiorentina ko e sempre più in crisi
13 Gennaio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

intervenire, non occupandosi del controllo dei boschi. Vanni ha quindi invitato il primo cittadino di Piancastagnaio a segnalare eventuali criticità, garantendo impegno e attenzione.



Sinistra Italiana AVS Siena: Parte la costituzione della Federazione Senese
[Leggi l'articolo intero...](#)



Federico Natale è un nuovo giocatore di San Giobbe
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Piantedosi "Alcune manifestazioni pretesto per aggredire forze ordine"
13 Gennaio 2025

Piantedosi "Alcune manifestazioni pretesto per aggredire forze ordine"
13 Gennaio 2025

Videonews

", nextArrow: ">"; });



Palermo, Ferrandelli denuncia aggressione "Sto bene, evitato il peggio"



Salvini "Obiettivo delle Lega è diventare primo partito in Sicilia"



Mattarella riceve nuovi ambasciatori per lettere credenziali



Infrastrutture, Salvini "Aperti cantieri in Sicilia per 22 miliardi"



Anas, Gemme "In Sicilia 12 miliardi di investimenti"

Tweet =

« **Previous :**
Sinistra Italiana AVS Siena: Parte la costituzione della Federazione Senese

Next : »
Lo stile di Kenny Barron apre la 28ma edizione di Jazz & Wine in Montalcino

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home > Brisighella > Zattaglia, un cantiere da un milione di euro per la messa in...



Zattaglia, un cantiere da un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente Sintria.

Dopo le alluvioni del 2023 e 2024, la Regione interviene con un nuovo cantiere per mettere in sicurezza Zattaglia. Previsti interventi anche alla confluenza con il Senio. Oggi il sopralluogo di de Pascale e Rontini: "Qui per ascoltare e confrontarci con chi abita e lavora in queste zone, così danneggiate. I lavori saranno fondamentali per tutelare persone e imprese"

Di **Redazione** - 18/07/2025

3

Nel tratto tra la Strada Provinciale 63 e la confluenza con il Senio, un nuovo cantiere finanziato con l'ordinanza 33 mira a ridurre il rischio idraulico e tutelare i residenti

Un progetto da un milione di euro per la sicurezza del torrente Sintria

Negli ultimi due anni il **torrente Sintria**, il maggiore affluente del fiume Senio, è **esondato due volte**: la prima durante la catastrofica alluvione di maggio 2023, la seconda a settembre 2024. In entrambi i casi la piena ha causato pesantissimi danni nella frazione di **Zattaglia**, nel comune ravennate di Brisighella.

CATEGORIE

- Attualità
- Bagnacavallo
- Bassa Romagna
- Brisighella
- Chiesa
- Diocesi
- Emilia-Romagna
- Faenza
- Italia
- Marradi
- Modigliana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Per questo, nella zona è in fase di progettazione un intervento da **un milione di euro** curato dall'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Obiettivo: migliorare le condizioni idrauliche e ambientali dell'alveo del torrente, nel tratto che va dalla Strada Provinciale 63 fino alla confluenza del corso d'acqua con il Senio.

Sopralluogo delle istituzioni a Zattaglia

Proprio a Zattaglia, nel Parco della Vena del Gesso, a metà tra il borgo dei tre colli e Casola Valsenio, si è svolto oggi un nuovo sopralluogo del presidente della Regione, **Michele de Pascale**, insieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, **Manuela Rontini**. Presenti anche i sindaci di Brisighella, **Massimiliano Pederzoli**, e di Casola Valsenio, **Maurizio Nati**.



"I lavori attualmente in fase di progettazione saranno **fondamentali per la messa in sicurezza della zona** - ha sottolineato il **presidente** -, a conferma della nostra volontà di accelerare per garantire sicurezza a persone, strutture, terreni coltivati e ambiente. È una delle priorità del mandato, un impegno preso con i cittadini".

- Mondo
- Provincia di Ravenna
- Rubriche
- Russi
- Solarolo
- Sport
- zSlider

TAG

- agricoltura **alluvione**
- alluvione faenza
- ambiente** anziani arte
- atletica bagnacavallo bambini
- basket calcio caritas
- ceramica cooperazione cronaca
- cultura** economia europa
- food **giovani** guerra
- imprese lavori lavoro libri
- maltempo Mario Toso Mei
- musica** Natale niballo nuoto
- pace Papa Francesco **politica**
- sanità **scuola**
- seconda guerra mondiale
- solidarietà** storia teatro
- Teatro Masini territorio Ucraina
- viabilità

ULTIMI ARTICOLI:

[Faenza, al via il montaggio della nuova passerella ciclopedonale di via Lapi](#)

Faenza 18/07/2025

[Don Jean Romain Ngoa nominato consigliere spirituale diocesano del "Rinnovamento nello Spirito Santo"](#)

Bologna 18/07/2025

[Rally, continua il](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Sappiamo bene quanto la collina e l’Appennino faentino abbiano sofferto per i danni del maggio 2023 e dell’autunno 2024- ha aggiunto la **sottosegretaria**- e per questo siamo qui: per verificare di persona lo stato attuale delle cose, per confrontarci con le persone che qui vivono e lavorano e ascoltare le loro necessità”.

Trofeo di Romagna

Sport 18/07/2025

Il **nuovo cantiere** (finanziato con risorse dell’ordinanza 33) interverrà anche alla confluenza tra **Sintria** e **Senio**. Dalla Provinciale 63, andando verso monte (Toscana) sta operando sul torrente il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione.

TAGS [alluvione](#) [de Pascale](#) [Manuela Rontini](#) [Zattaglia](#)



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Faenza

Faenza, torna il “Bike to Work”: fino a 50 euro al mese per chi va al lavoro in bici



Brisighella

Brisighella, quando il cane diventa maestro dei bambini



Brisighella

L’Arena Spada di Brisighella si rinnova: nuove sedute per vivere il cinema sotto le stelle



Brisighella

In Bangladesh, accanto agli ultimi, è in partenza la brisighellese Chiara Dotti



Brisighella

Da un altro punto di vista



Brisighella

Giochi fuori dal comune... superare i confini in “pace”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Maltempo di aprile accertati danni per 5 milioni di euro

Delimitate le aree in 15 Comuni e inviata al ministero la documentazione per ottenere i ristori per le aziende BASTIDA PANCARANA. Danni che sfiorano i 5 milioni di euro ad aziende e infrastrutture agricole in 15 Comuni tra Oltrepo, Pavese e Lomellina per gli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio tra il 17 e il 19 aprile scorsi. La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alessandro Beduschi, ha approvato la delimitazione dei territori danneggiati dalle piogge e inoltrato al ministero il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi

(calamità naturale) per ottenere i ristori. La conta dei danni è stata fatta sulla base delle segnalazioni riguardanti danni alle colture, alle strutture e alle infrastrutture a servizio dell'agricoltura, inoltrate da Comuni e Consorzi di bonifica, e sugli esiti di un sopralluogo svolto a inizio giugno. Tre le aree maggiormente colpite dal maltempo: i Comuni oltrepadani, pavesi e lomellini lungo l'asta fluviale del Po (a Mezzana Rabattone il fiume, ad esempio, ha modificato il suo corso, erodendo la fascia alberata a riva ed alcune strade interpoderali spondali), l'alta Valle Staffora, colpita da piogge intense e smottamenti, alcuni edifici agricoli a Ceranova, colpiti da pioggia e intense raffiche di vento. Numerose altre segnalazioni sono arrivate anche da Comuni limitrofi alla zona delimitata, ma riguardano danni a produzioni agricole assicurabili. Si tratta di danni idraulici (esondazioni di rogge, fossi e canali, ristagni prolungati sui terreni agricoli), idrogeologici (frane superficiali e colate di detriti, occlusione di strade rurali e comunali in collina), alla rete viaria e infrastrutture (malattie fungine sui vigneti, perdita di seminativi per allagamento, deposizione di sabbie e limo, rotture di argini e strade arginali). I danni alle strutture sono stati quantificati in 1,8 milioni di euro con un'incidenza del 91,5% della produzione lorda vendibile (per chiedere lo stato di calamità i danni devono essere superiori al 30%) nei Comuni di Bastida Pancarana, Belgioioso, Ceranova, Mezzana Rabattone, San Zenone al Po, Val di Nizza, Zerbo, Frascarolo. I danni alle infrastrutture ammontano a 2,9 milioni di euro, delimitati nei Comuni di Bagnaria, Cecima, Montesegale, Monticelli Pavese, Mortara, Palestro, Val di Nizza, Zinasco. Oliviero Maggi I commenti dei lettori Video del giorno





LIRITV FONDATA NEL 1984 DA AUGUSTO D'AMBROGIO E MIKE PELLEGRINI

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Archivio
- Notizie
- Attualità
- Politica
- Economia
- Sport
- Cultura
- Opinionisti
- Speciale
- Video
- Foto
- Podcast
- App
- Canali
- Partners
- Privacy
- Cookie

ANIELLO: IL COMUNE DI CECCANO ED IL CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LIRI INSIEME PER LA TUTELA DEL TERRITORIO



Menu

Contatti

Canali

Partners

Post navigation

Archivio

Canali

Partners

Proprietà e pagamento

Si può fare!

CON Andrea **QUERQUI** SINDACO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI CECCANO 25-26 MAGGIO 2025

ANDREA QUERQUI SINDACO

PROGRESSO ABRATERNO

ALLEANZA VERDI SINISTRA

PD PARTITO DEMOCRATICO

PSI PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

NUOVA VITA

CECCANO IN COMUNE

MOVIMENTO 2050

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica, approvato il bilancio: 890mila euro di investimenti per opere sul territorio

Approvati i documenti contabili e ambientali. Sodini annuncia investimenti per l'efficienza delle sedi, la sicurezza idraulica e la transizione energetica Il caso Salanetti arriva a Bruxelles. Ceccardi e Baldini (Lega): Ora stop all'impianto



press,commtech. the leading company in local digital advertising

Faenzanotizie.it



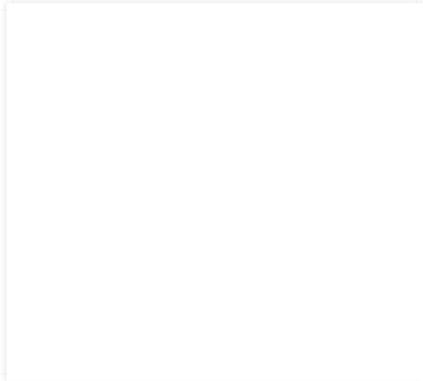
Post alluvione. Cantiere da un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente Sintria, a Zattaglia di Brisighella **foto**

di Redazione - 18 Luglio 2025 - 14:04

Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

brisighella casola valsenio



RAmeteo Previsioni

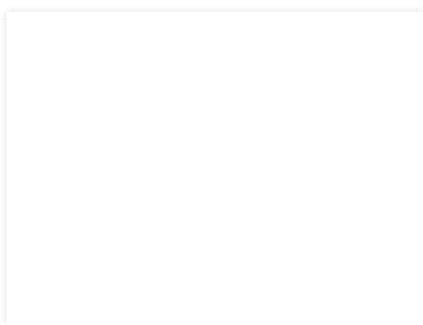
Ravenna 32°C 20°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



METEO
Giornata calda con cielo sereno e qualche velatura oggi, venerdì 18 luglio, nella provincia di Ravenna **previsioni**

Un intervento da un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente Sintria, è in cantiere a Zattaglia, frazione di Brisighella, in un'area colpita pesantemente sia dall'alluvione del maggio 2023, sia nel settembre scorso. Oggi sul cantiere sopralluogo del presidente della Regione Michele de Pascale e della sottosegretaria Manuela Rontini: "Qui per ascoltare e confrontarci con chi abita e lavora in queste zone, così danneggiate. I lavori saranno fondamentali per tutelare persone e imprese".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Negli ultimi due anni il torrente Sintria, il maggiore affluente del fiume Senio, è esondato due volte: la prima durante la catastrofica alluvione di maggio 2023, la seconda a settembre 2024. In entrambi i casi la piena ha causato pesantissimi danni nella frazione di Zattaglia, nel comune ravennate di Brisighella.

FOTO



Per questo, nella zona è in fase di progettazione un intervento da un milione di euro curato dall'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Obiettivo: migliorare le condizioni idrauliche e ambientali dell'alveo del torrente, nel tratto che va dalla Strada Provinciale 63 fino alla confluenza del corso d'acqua con il Senio.

Proprio a Zattaglia, nel Parco della Vena del Gesso, a metà tra il borgo dei tre colli e Casola Valsenio, si è svolto oggi un nuovo sopralluogo del presidente della Regione, Michele de Pascale, insieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. Presenti anche i sindaci di Brisighella, Massimiliano Pederzoli, e di Casola Valsenio, Maurizio Nati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



“I lavori attualmente in fase di progettazione saranno fondamentali per la messa in sicurezza della zona – **ha sottolineato il presidente della Regione de Pascale** -, a conferma della nostra volontà di accelerare per garantire sicurezza a persone, strutture, terreni coltivati e ambiente. È una delle priorità del mandato, un impegno preso con i cittadini”.

“Sappiamo bene quanto la collina e l’Appennino faentino abbiano sofferto per i danni del maggio 2023 e dell’autunno 2024 – **ha aggiunto la sottosegretaria Rontini** – e per questo siamo qui: per verificare di persona lo stato attuale delle cose, per confrontarci con le persone che qui vivono e lavorano e ascoltare le loro necessità”.

Il nuovo cantiere (finanziato con risorse dell’ordinanza 33) interverrà anche alla confluenza tra Sintria e Senio. Dalla Provinciale 63, andando verso monte (Toscana) sta operando sul torrente il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Esondato due volte durante le alluvioni: un milione di euro per la messa in sicurezza del torrente S

Il sopralluogo del presidente della Regione de Pascale: Qui per ascoltare e confrontarci con chi abita e lavora in queste zone, così danneggiate. I lavori saranno fondamentali per tutelare persone e imprese. Negli ultimi due anni il torrente Sintria, il maggiore affluente del fiume Senio, è esondato due volte: la prima durante la catastrofica alluvione di maggio 2023, la seconda a settembre 2024. In entrambi i casi la piena ha causato pesantissimi danni nella frazione di Zattaglia, nel comune ravennate di Brisighella. Per questo, nella zona è in fase di progettazione un intervento da un milione di euro curato dall'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Obiettivo: migliorare le condizioni idrauliche e ambientali dell'alveo del torrente, nel tratto che va dalla Strada Provinciale 63 fino alla confluenza del corso d'acqua con il Senio. Proprio a Zattaglia, nel Parco della Vena del Gesso, a metà tra il borgo dei tre colli e Casola Valsenio, si è svolto oggi un nuovo sopralluogo del presidente della Regione, Michele de Pascale, insieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. Presenti anche i sindaci di Brisighella, Massimiliano Pederzoli, e di Casola Valsenio, Maurizio Nati. I lavori attualmente in fase di progettazione saranno fondamentali per la messa in sicurezza della zona- ha sottolineato il presidente-, a conferma della nostra volontà di accelerare per garantire sicurezza a persone, strutture, terreni coltivati e ambiente. È una delle priorità del mandato, un impegno preso con i cittadini. Sappiamo bene quanto la collina e l'Appennino faentino abbiano sofferto per i danni del maggio 2023 e dell'autunno 2024- ha aggiunto la sottosegretaria- e per questo siamo qui: per verificare di persona lo stato attuale delle cose, per confrontarci con le persone che qui vivono e lavorano e ascoltare le loro necessità. Il nuovo cantiere (finanziato con risorse dell'ordinanza 33) interverrà anche alla confluenza tra Sintria e Senio. Dalla Provinciale 63, andando verso monte (Toscana) sta operando sul torrente il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione. RavennaToday è in caricamento

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



HOME TRANSIZIONE ECOLOGICA ECONOMIA CIRCOLARE EFFICIENZA ENERGETICA CONSUMER



CLIMA E BIODIVERSITA' ALTRE RUBRICHE ULTIME NOTIZIE LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY" CHI SIAMO REDAZIONE

Home > RUBRICHE > TRANSIZIONE ECOLOGICA > Riserve idriche in calo

Riserve idriche in calo

Il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche

Da **Redazione** - 17 Luglio 2025

Nonostante la tregua dal caldo torrido, che ha permesso alle acque del mar Mediterraneo occidentale di tornare a valori più in linea con le medie storiche. Gli effetti positivi sono terminati e sono previsti record di caldo a partire dai 40° su Materano (in Basilicata) e Foggiano (in Puglia) con punte (lunedì) fino a 43-44° su aree interne del Sud Sardegna, nonché della Sicilia Orientale, che saranno le più calde d'Europa; contemporaneamente torneranno ad alzarsi anche le temperature marine, toccando massime di 30°.

A indicarlo è il settimanale report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

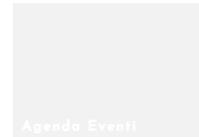
"Sono condizioni nuove, di cui non conosciamo esattamente le conseguenze nel tempo sia dal punto di vista agricolo che ambientale, nonché sulla salute umana. Navighiamo a vista" dichiara **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue** (Anbi).

Una situazione che fa sì di aggravare lo stato delle risorse idriche nella Penisola. Ma non solo come sottolinea **Massimo Gargano, direttore generale di ANBI**: *"Quelle dei bacini lacustri del Centro Italia sono contingenze gravi, che sono costantemente monitorate e per il cui contrasto si devono ormai attivare interventi eccezionali"*.

Lo stato dei bacini idrici nella Penisola

- In **Puglia a Capitanata** la scarsità d'acqua non ha permesso di avviare la stagione irrigua nel comprensorio a **Nord del Fortore**. L'invaso di Occhito, il più capiente della zona, a cavallo con il Molise, trattiene appena 66,17 milioni di metri cubi d'acqua, cioè oltre 28 milioni meno dell'anno scorso. **L'effetto di tutto ciò è che le campagne inaridiscono.**
- Nel bacino di Capaccio restano solo mln. mc.1,85 ,pari all'11% del riempimento

Ultime News



O&G Digital Transformation Conference 2025, USA



Energia, il segreto del successo aziendale è nella gestione



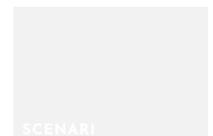
Sostenibilità: per imprese italiane non è un optional



Estate 2025: in viaggio si dimentica di differenziare la carta



Bess come è cambiata la procedura autorizzativa



Il nucleare si può fare

Prossimi Eventi

Manifesto per la Sostenibilità Digitale della Comunicazione

Online, 17 Luglio 2025

AGENDA 2030. Politiche e investimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

autorizzato. I laghi hanno perso complessivamente quasi 12 milioni di metri cubi da inizio Luglio, nonostante le limitazioni nelle erogazioni.

- Gli invasi di **Basilicata** trattengono ancora mln. mc. 223,08 d'acqua: 33,84 milioni in meno del 2024. La diga di monte Cotugno, la più grande d'Europa in terra battuta, conserva il 43% dei 272,2 milioni di metri cubi autorizzati per il riempimento.
- In **Sicilia** resta alto il deficit rispetto ai volumi invasabili nei serbatoi regionali (-48% ca.).
- Nella **Sardegna Nord Ovest, nella Nurra** le campagne sono a secco. I bacini al 15% del potenziale riempimento; discorso simile è quello dell'Alto Cixerri, nel Sud Ovest dell'isola: anche qui, bacini al 15% della capacità.
- Solo sul versante tirrenico, in **Alto Talaro ed Ogliastra**, lo stato di riempimento degli invasi supera il 90%.
- In **Campania** va meglio rispetto al resto del Mezzogiorno, nonostante sorgenti ed invasi registrino deficit piuttosto evidenti.
- In **Molise**, il bacino del Liscione registra un'altezza idrometrica di oltre mezzo metro inferiore all'anno scorso, ma di oltre m. 1,30 superiore al siccitosissimo 2022.
- In **Abruzzo** la quota del lago di Penne si è abbassata in due settimane di oltre m. 2,70: nell'invaso restano mln. mc. 4,54 d'acqua a disposizione degli agricoltori.
- **Nel Lazio i laghi di Albano e Nemi** da inizio Luglio hanno registrato una riduzione di 9 centimetri d'altezza; **il livello del primo è sceso di circa 70 centimetri dall'autunno 2023!** In crescita sono invece le portate dei fiumi Aniene e Velino, mentre stabili sono quelle del Tevere (fonte: AUBAC).
- In **Umbria** le portate dei fiumi Chiascio, Pianello e Paglia sono superiori ai valori medi storici del periodo.
- In **Toscana** si registra un netto incremento dei flussi nel fiume Arno ed una riduzione di quelli nel Serchio.
- In **Liguria** i nubifragi dei giorni scorsi hanno comportato incrementi di portata nei bacini fluviali di Levante.
- Nel resto dell'Italia Settentrionale, positive anomalie termiche e scarsità di pioggia hanno caratterizzato il mese scorso.
- In **Valle d'Aosta**, a Giugno, il deficit pluviometrico è stato pari a circa il 43% e le temperature in quota hanno segnato +4°; portate in netto calo per la Dora Baltea (-51% rispetto alla media) e per il torrente Lys.
- In **Piemonte** le cumulate di pioggia in Luglio sono state inferiori del 46% alla media e le temperature superiori di 3,3°(fonte: ARPA Piemonte); i flussi in alveo dei fiumi hanno registrato una flessione e sono scesi pressoché tutti sotto le medie di riferimento.
- Tra i **grandi laghi** si registrano abbassamenti dei livelli anche sotto le medie storiche: solo il **Benaco** mantiene altezze idrometriche superiori alla norma ed un valore di riempimento oltre l'80%; il Lario è al 42,4% di riempimento, il Maggiore al 68%, il Sebino al 72,9%.
- In **Lombardia** vanno riducendosi anche le altre riserve idriche (-14,4% rispetto

per gli SDGs

Roma, 17 Luglio 2025

3° Summit sull'eolico off-shore: "Mai partiti, ma pronti a ripartire: il tempo dell'eolico off-shore in Italia è ora"

Sala Auditorium del GSE a Roma, 18 Luglio 2025

SHARING FOR CARING

Darfo Boario Terme, 18 Luglio 2025

"Mai partiti, ma pronto a ripartire: il tempo dell'eolico off-shore in Italia è ora"

Sala Auditorium GSE, Viale Maresciallo Pilsudski

92, Roma, 18 Luglio 2025

TUTTI GLI EVENTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

alla media): lo scorso anno c'era il 50% d'acqua in più.

- In **Veneto**, violenti nubifragi hanno provocato un aumento delle portate fluviali dopo che le scarse piogge di Giugno (-35%) avevano provocato una riduzione dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua. Gli invasi lungo il **fiume Piave**, **così come il lago del Corlo sul Brenta**, godono di ottima salute con valori di riempimento rispettivamente dell'84% e del 99%.
- In **Emilia-Romagna** calano le portate dei fiumi Savio, Reno ed Enza; in crescita e superiori ai mensili valori medi sono le portate di Secchia, Panaro e Trebbia.
- La portata del **fiume Po** è più scarsa del normale, arrivando a segnare un deficit del 46% in prossimità del Delta.

PER RICEVERE QUOTIDIANAMENTE I NOSTRI AGGIORNAMENTI SU ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA, BASTA ISCRIVERSI ALLA NOSTRA NEWSLETTER GRATUITA



Nome *

Email *

Iscrivendoti alla newsletter accetti la nostra privacy policy. *

INVIA

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

[servizio idrico integrato](#)



Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

[Di più dello stesso autore](#)

REGISTRATI → 1 SETTIMANA GRATIS

LA TUA INFORMAZIONE A PORTATA DI CLICK!

ACCESSO ILLIMITATO A LA VOCE DIGITAL

LA VOCE

SCARICA L'APP | EVENTI & APPUNTAMENTI | NEWSLETTER | Edicola digitale | Shop

Ultime Notizie | Ed. Chivasso | Ed. Ciné | Ed. Settimo | Ed. Ivrea | Cronaca | **Attualità** | Dossier | Sport | Vetture | Necrologie

FORMENTO

MATERIE EDILI - COLORIFICIO - PAVIMENTI
RIVESTIMENTI - ARREDI DA LINO - SANITARI
PACCHETTI - CARPENTI - STUPE
SERRAMENTI - PORTE - SCALE
CUCINE CLASSICHE E MODERNE

FOR CEMENTI BALBU, TITOLI, E BARI (0124) 812314
01191 CASSELLARIPENTE (VI)

Giornale La Voce

Attualità

Il Po scende e i laghi calano: scarsità d'acqua imminente

Siccità nascosta: il fiume Po e i laghi alpini in calo allarmante, le regioni del nord sotto esame

GIANLUCA OTTAVIO
Email: media@giornalelavoce.it
17 LUGLIO 2025 - 15:28

CONTENUTI PREMIUM DEL SITO | EDICOLA DIGITALE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Po scende e i laghi calano: scarsità d'acqua imminente
Non è ancora emergenza siccità, ma i segnali sono inequivocabili: il **distretto del fiume Po perde acqua**, giorno dopo giorno, con una rapidità che preoccupa tecnici e agricoltori. A confermarlo è l'**Osservatorio permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po**, riunito il 17 luglio a Bologna, che ha evidenziato **un calo marcato delle portate fluviali**, livelli sotto media nei laghi alpini e un quadro meteo destinato a peggiorare.

Nelle principali sezioni di rilevamento del Po - **da Piacenza a Pontelagoscuro** - le misurazioni sono tutte al di sotto delle medie stagionali. Il dato più emblematico arriva proprio dalla stazione idrometrica di **Pontelagoscuro**, in provincia di Ferrara: lì dove fino a pochi giorni fa si registravano **800 metri cubi al secondo**, oggi il flusso si attesta su **522 mc/s**, con una tendenza alla **diminuzione costante**.

Il problema, però, non si limita al fiume. Anche i **Grandi Laghi alpini**, normalmente considerati un "serbatoio" naturale per i periodi caldi, **soffrono di una riserva idrica inferiore alla norma**. Le situazioni più critiche si osservano già sul **Lago Maggiore** e sul **Lago di Como**, entrambi in calo netto, con prospettive ancora peggiori in caso di assenza prolungata di piogge.

E di piogge, secondo le previsioni, non se ne vedranno molte. Il quadro meteorologico per i prossimi giorni sarà caratterizzato da temperature superiori alla media stagionale e da condizioni **generalmente stabili**, interrotte solo da **sporadici temporali estivi** di breve durata.

Gli esperti sottolineano che non si è ancora di fronte a una vera emergenza, ma avvertono che le prossime settimane saranno decisive. Le zone più fragili del distretto sono concentrate in **Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna**, dove l'irrigazione agricola dipende in larga parte proprio dal Po e dai suoi affluenti.

Tra i corsi d'acqua più colpiti figurano i bacini lombardi di **Brembo, Serio, Adda e Ticino**, insieme a quelli emiliano-romagnoli dell'**Enza, Quaderna, Sillaro, Santerno e Lamone**. In molti di questi, la portata è al limite della soglia minima per garantire usi plurimi, tra cui l'agricoltura, la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento idropotabile.



Un altro dato preoccupante riguarda il cosiddetto **cuneo salino**, ovvero la risalita dell'acqua salata dal mare Adriatico lungo il letto del Po. Attualmente si estende per **6-7 chilometri dalla costa**, e in caso di ulteriore calo della portata fluviale potrebbe avanzare ancora, mettendo a rischio le **falde acquifere** e le colture della pianura costiera.

Il fenomeno, aggravato dai cambiamenti climatici e da una **gestione sempre più complessa della risorsa idrica**, è ormai oggetto di attenzione da parte di agricoltori, enti locali e consorzi di bonifica. Non si parla solo di siccità, ma anche di **disponibilità acqua dell'acqua**, che deve essere ripartita tra settori spesso in competizione tra loro: coltivazioni, industrie, centrali idroelettriche, ecosistemi naturali.

L'**Osservatorio permanente tornerà a riunirsi il 31 luglio**, ma già oggi si lavora a possibili **scenari di emergenza**, che potrebbero includere limitazioni agli usi irrigui, razionamenti locali o interventi straordinari per il contenimento del cuneo salino.

La situazione attuale conferma una tendenza ormai consolidata: **le riserve idriche italiane non sono più scontate**. Le precipitazioni sono meno frequenti, più concentrate e spesso inefficaci nel ricaricare i bacini. Le nevicate alpine sono in calo strutturale, e il disgelo avviene in anticipo rispetto al passato, lasciando i fiumi senza "rifornimento" nei mesi più caldi.

Nel distretto del Po, che interessa oltre **20 milioni di persone e una delle aree agricole più produttive d'Europa**, ogni millimetro d'acqua conta. E se l'Italia non è ancora scottata, è anche perché si sta tentando di giocare d'anticipo, monitorando in tempo reale i flussi e invitando tutti - cittadini, aziende, enti pubblici - a un uso più responsabile e **consapevole** dell'acqua.



Tetti per tutti, case per nessuno: Piastra è già in Parlamento. A Settimo si costruisce il futuro (della sindaca) con gli ordini del giorno

Tra retorica istituzionale e proclami vuoti, la politica abitativa resta un miraggio mentre i cittadini continuano a lottare con difficoltà quotidiana.



Corpo ritrovato nel torrente: la scomparsa di Yuri Chiolino finisce in tragedia

Tragedia in Valchiusella: il mistero della scomparsa di Yuri Chiolino scuote Traversella, una comunità unita nel dolore e nella ricerca di risposte



Estate 2025, i cani viaggiano gratis sui treni Trenitalia: ecco come funziona

Fino al 15 settembre, cani di tutte le taglie potranno salire gratuitamente su Freccie e Intercity, Guinzaglio e muscolino obbligatori, ma zero costi per chi viaggia con il proprio amico a quattro zampe

Tag Po, siccità, Bologna, Pontelagoscuro, Ferrara, Lago Maggiore, Lago di Como, Lombardia, Emilia-Romagna, cambiamenti climatici

Commenti scrivi/Scopri i commenti
 Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce

Caratteri rimanenti: 400
 Invia

Edicola digitale



Leggi le ultime edizioni

Abbonati al giornale

ACQUISTA DIRETTAMENTE IN FABBRICA!
EMMEPIDUE
 CASSIGNETTI - TAPPARELLE - VETRATI
 VENEZIANE - ZANZARIESE

Partner ufficiale: **MV Line** **SOLAR**
 Settimane T.se - Tel. 011 801 5322

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
NEWS
 DAL CONSIGLIO REGIONALE

I più letti



Pilone regala i bronchi d'artificio di San Giovanni e ci ruba la Penda



Turcoleghe rare acquistate: bita del carabinieri la casa e Alice Casullo



Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I gruccioni fermano i lavori, la natura si prende una pausa sull'Arno

Circa sessanta i nidi I gruccioni fermano i lavori: la natura si prende una pausa sull'Arno. Una coloratissima colonia di gruccioni, uccelli migratori protetti, ha scelto le rive dell'Arno, nei pressi di Ponte a Poppi, per scavare i suoi nidi su una scarpata sabbiosa erosa. Proprio lì dove erano in programma urgenti lavori di manutenzione fluviale. Completati gli interventi di ripristino nei tratti casentinesi di San Paolo, Orgi e Terrossola, le macchine del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno erano pronte a spostarsi più a valle, per intervenire su una vistosa erosione della sponda sinistra. Ma durante l'ultimo sopralluogo prima dell'avvio del cantiere, una scoperta inaspettata ha cambiato i piani: una numerosa colonia di gruccioni aveva scelto proprio quel punto per nidificare. Allertato l'ornitologo Davide Ridente, è stato avviato un attento monitoraggio che ha confermato la presenza di circa sessanta nidi molti dei quali attivi, scavati anche fino a tre metri di profondità nella parete sabbiosa. Sono stati inoltre osservati almeno quindici individui intenti nella cura della prole. A tutela della biodiversità, il Consorzio ha così deciso di sospendere temporaneamente l'intervento, rinviandolo a dopo il 20 agosto, data entro la quale i piccoli dovrebbero essersi involati. Abbiamo subito fermato il cantiere spiega l'ingegner Enrico Righeschi, referente per l'area Casentinese. I lavori, che prevedono il taglio selettivo della vegetazione, lo sfalcio e la riprofilatura della sponda, saranno comunque terminati entro i primi giorni di settembre, prima dell'arrivo delle piogge autunnali. La scelta è stata pienamente condivisa dalla presidente del Consorzio, Serena Stefani: Ancora una volta abbiamo unito la sicurezza idraulica alla tutela della biodiversità. È la direzione indicata anche dalle linee guida Lipu-Anbi per la protezione dell'avifauna nei corsi d'acqua. La natura non è un ostacolo, ma una compagna di viaggio verso una gestione sostenibile del territorio. Un esempio virtuoso di convivenza tra esigenze ambientali e interventi di manutenzione, in cui la natura detta il tempo, e l'uomo almeno per una volta si adegua. Bypass e stent alle coronarie, eccezionale intervento a Massa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Finita la manutenzione al canale diramatore contro gli allagamenti

VIGEVANO Terminati i lavori sul diramatore Vigevano, che dovrebbero risolvere il problema degli allagamenti in via Marzabotto e corso Torino. Il Consorzio di bonifica Est Sesia ha infatti concluso in tempo l'intervento di manutenzione straordinaria sul diramatore Vigevano, che ha un percorso di 30 chilometri, necessario dopo il crollo della rete fognaria sottostante colpevole dell'allagamento di via Marzabotto e di una piccola area di corso Torino. «Oggi gli agricoltori del territorio dicono Mario Fossati e Andrea Girondini, direttore generale e capo settore gestione e manutenzione rete di Est Sesia - riavranno la piena disponibilità dell'acqua del canale». Da ieri, quindi, il diramatore Vigevano è tornato attivo a valle di corso Torino, dopo un intervento di manutenzione straordinaria. I lavori si sono conclusi in una sola settimana, durante la quale l'acqua è stata deviata dal diramatore sfruttando la rete consortile.



«Come da programma spiegano Fossati e Girondini ieri il diramatore Vigevano ha ripreso la sua operatività con una portata che sarà aumentata gradualmente nel corso delle prossime ore, per assicurare la disponibilità della risorsa idrica alle aziende agricole in un momento importante della stagione irrigua. Solo grazie alla professionalità e alla competenza del personale di Est Sesia, che ha operato con turni straordinari nel corso di tutta la settimana, si è potuto risolvere un problema strutturale grave, generato dal cedimento della fognatura sottostante il canale». L'origine del disagio è la rete fognaria che scorre 3 metri sotto il canale. Il cedimento della fognatura, che risalirebbe agli anni Cinquanta, ha fatto da inghiottitoio, asportando e dilavando il terreno sotto la platea del diramatore, causandone il cedimento e provocando un'ampia voragine. «A settembre, a canali asciutti concludono Fossati e Girondini - si potrà vedere bene tutto il diramatore e, laddove necessario, si metterà mano in modo sostanziale sia all'alveo del canale che alla rete fognaria». Gli interventi appena conclusi dovrebbero evitare nuovi allagamenti delle cantine e della sede stradale in corso Torino, ma soprattutto in via Marzabotto. Selvaggia Bovani I commenti dei lettori Video del giorno



- Home
- News
- Meteo
- Meteo in diretta
- Clima
- Geo-Vulcanologia
- Astronomia
- Archeologia
- Altre Scienze

- ALLERTA METEO
- MALTEMPO
- SATELLITI METEO ANIMATI
- MALTEMPO USA



METEOWEB » NEWS METEO

Meteo, ANBI: riserve idriche in calo anche al Nord Italia

"La settimana scorsa ha regalato una tregua dal caldo torrido, che da settimane soffocava l'intera Penisola"

di Filomena Fotia 17 Lug 2025 | 10:02



Gallery

Vedi tutte >

Previsioni meteo Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Seppur caratterizzata da eventi meteorologici estremi (secondo i dati dello European Severe Weather Database sono stati ben 162 in 10 giorni tra tornado, nubifragi e “grandine grossa”), la settimana scorsa ha regalato una **tregua dal caldo torrido**, che da settimane soffocava l'intera Penisola; ciò ha permesso alle **acque del mar Mediterraneo** occidentale di tornare a valori più in linea con le medie storiche dopo che, nel mese di giugno e nella prima settimana di Luglio, avevano raggiunto temperature mai registrate con anomalie medie che, anche sulle nostre coste, avevano superato i +5 gradi. Conseguentemente, senza l'effetto mitigatore delle acque marine, le temperature in Europa occidentale sono state le più calde di sempre a Giugno, toccando picchi di 46° sulla Penisola Iberica! La tregua dalla “bolla africana” è però scaduta e dal prossimo fine settimana si supereranno i 40° su Materano (in Basilicata) e Foggiano (in Puglia) con punte (lunedì) fino a 43-44° su aree interne del Sud Sardegna, nonché della Sicilia Orientale, che saranno le più calde d'Europa; contemporaneamente torneranno ad alzarsi anche le temperature marine, toccando massime di 30°: ad indicarlo è il **settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

“Sono condizioni nuove, di cui non conosciamo esattamente le conseguenze nel tempo sia dal punto di vista agricolo che ambientale, nonché sulla salute umana. Navighiamo a vista” dichiara **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

In **Puglia**, prosegue il report, “si aggrava la situazione idrica in Capitanata, dove la scarsità d'acqua non ha permesso di avviare la stagione irrigua nel comprensorio a Nord del Fortore. L'invaso di Occhito, il più capiente della zona, a cavallo con il **Molise**, trattiene appena 66,17 milioni di metri cubi d'acqua, cioè oltre 28 milioni meno dell'anno scorso: di fatto, la residua risorsa stoccata è destinata interamente al consumo potabile e le campagne inaridiscono. Nel bacino di Capaccio restano solo mln. mc.1,85 ,pari all'11% del riempimento autorizzato. Con le alte temperature e la mancanza di piogge, l'evapotraspirazione accentua lo svuotamento dei laghi, che hanno perso complessivamente quasi 12 milioni di metri cubi da inizio Luglio, nonostante le limitazioni nelle erogazioni”.

Gli invasi di **Basilicata** “trattengono ancora mln. mc. 223,08 d'acqua: 33,84 milioni in meno del 2024. La diga di monte Cotugno, la più grande d'Europa in terra battuta, conserva il 43% dei 272,2 milioni di metri cubi autorizzati per il riempimento. In **Sicilia**, sebbene la situazione sia migliore dell'anno scorso (come in **Calabria**), resta alto il deficit rispetto ai volumi invasabili nei serbatoi regionali (-48% ca.). Nella **Sardegna Nord Ovest** è drammatico quanto sta accadendo nella Nurra dove, in attesa dei benefici delle acque reflue dal depuratore di Sassari, le campagne sono a secco, le temperature intollerabili, i bacini al 15% del potenziale riempimento; discorso simile è quello dell'Alto Cixerri, nel Sud Ovest dell'isola:

anche qui, bacini al 15% della capacità. Incredibile, ma vero: sul versante tirrenico, in Alto Talaro ed Ogliastra, lo stato di riempimento degli invasi supera invece il 90%! In **Campania** va meglio rispetto al resto del Mezzogiorno, nonostante sorgenti ed invasi registrino deficit piuttosto evidenti. In **Molise**, il bacino del Liscione registra un'altezza idrometrica di oltre mezzo metro inferiore all'anno scorso, ma di oltre m. 1,30 superiore al siccitissimo 2022. In **Abruzzo** la quota del lago di Penne si è abbassata in due settimane di oltre m. 2,70: nell'invaso restano mln. mc. 4,54 d'acqua a disposizione degli agricoltori. Il mese di giugno è stato caratterizzato da significativi deficit pluviometrici, più marcati sulle zone collinari e costiere (mediamente tra -85% e -90%) piuttosto che sui rilievi aquilani (-54%), nonché da positive anomalie termiche, che nel Teramano hanno segnato +5,7° rispetto alla media e addirittura +7,7° sulle massime!"

Nell'**Italia centrale** "resta grave la situazione dei bacini lacustri, che continuano ad abbassarsi, raggiungendo preoccupanti livelli idrometrici: nel **Lazio** è il caso di Albano e Nemi, che da inizio Luglio hanno registrato una riduzione di 9 centimetri d'altezza; il livello del primo è sceso di circa 70 centimetri dall'autunno 2023! In crescita sono invece le portate dei fiumi Aniene e Velino, mentre stabili sono quelle del Tevere (fonte: AUBAC). In **Umbria** le portate dei fiumi Chiascio, Pianello e Paglia sono superiori ai valori medi storici del periodo. A causa delle scarsissime precipitazioni di Giugno (mm. 5,20 in media) si aggrava ulteriormente la condizione di scarsità idrica nel lago Trasimeno, sceso di un metro e mezzo sotto lo zero idrometrico e di 30 centimetri sotto il livello minimo vitale".

"Quelle dei bacini lacustri del Centro Italia sono contingenze gravi, che sono costantemente monitorate e per il cui contrasto si devono ormai attivare interventi eccezionali" indica **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Nelle **Marche** "gli invasi segnano volumi pari a quelli registrati nel 2024: mln. mc. 49,73. In **Toscana** si registra un netto incremento dei flussi nel fiume Arno ed una riduzione di quelli nel Serchio. In **Liguria** i nubifragi dei giorni scorsi hanno comportato incrementi di portata nei bacini fluviali di Levante", riporta ANBI.

Nel resto dell'**Italia Settentrionale**, "positive anomalie termiche e scarsità di pioggia hanno caratterizzato il mese scorso. In **Valle d'Aosta**, a Giugno, il deficit pluviometrico è stato pari a circa il 43% e le temperature in quota hanno segnato +4°; portate in netto calo per la Dora Baltea (-51% rispetto alla media) e per il torrente Lys. In **Piemonte** le cumulate di pioggia in Luglio sono state inferiori del 46% alla media e le temperature superiori di 3,3° (fonte: ARPA Piemonte); i flussi in alveo dei fiumi hanno registrato una flessione e sono scesi pressoché tutti sotto le medie di riferimento. Tra i **grandi laghi** si registrano abbassamenti dei livelli anche sotto le medie storiche: solo il Benaco mantiene altezze idrometriche superiori alla norma ed un valore di riempimento oltre l'80%; il Lario è al 42,4% di riempimento, il Maggiore al 68%, il Sebino al 72,9%. In **Lombardia** vanno riducendosi anche le altre riserve idriche (-14,4% rispetto alla media): lo scorso anno c'era il 50% d'acqua in più. In **Veneto**, violenti nubifragi hanno provocato un aumento delle portate fluviali dopo che le scarse piogge di Giugno (-35%) avevano provocato una riduzione dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua. Gli invasi lungo il

fiume Piave, così come il lago del Corlo sul Brenta, godono di ottima salute con valori di riempimento rispettivamente dell'84% e del 99%. In **Emilia-Romagna** calano le portate dei fiumi Savio, Reno ed Enza; in crescita e superiori ai mensili valori medi sono le portate di Secchia, Panaro e Trebbia“.

Infine, “anche la portata del fiume Po è più scarsa del normale, arrivando a segnare un deficit del 46% in prossimità del Delta“.



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.



[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Note legali](#) [Privacy](#)

[Cookie policy](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2025 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione dei corsi d'acqua: il Consorzio Basso Valdarno al lavoro su 2.300 km di reticolo

I lavori sono stati affidati a ditte specializzate e cooperative forestali specializzate negli interventi da fare a mano nei luoghi più difficili. Nel comprensorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno uomini e mezzi sono al lavoro per gli interventi di riduzione del rischio idraulico che ormai da tempo vanno di pari passo con la tutela ambientale. Sono in fase di svolgimento, su oltre 2.300 chilometri del reticolo di gestione, i lavori di manutenzione ordinaria portati avanti dal Consorzio e previsti nel Piano delle Attività di Bonifica per l'anno 2025, suddivisi in 150 perizie sul comprensorio. Si tratta di opere indispensabili per la riduzione del rischio idraulico realizzate dall'ente, sulla base della conoscenza del territorio e delle zone a maggiore criticità, nelle modalità e tempistiche adeguate al raggiungimento degli obiettivi. "La difesa del territorio va sempre di pari passo con la salvaguardia della flora e della fauna presenti - spiega Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - per questo, la manutenzione viene sempre preceduta da un'attenta analisi dei luoghi, iniziando i lavori dopo il periodo della nidificazione e operando, spesso in rapporto alla tipologia del corso d'acqua, in maniera tale da lasciare una fascia vegetata sul fondo alveo in presenza di habitat o animali in generale. In caso di aree che risultano ad alto rischio idraulico anche in relazione a eventi meteorici modesti, la manutenzione viene effettuata verificando comunque sempre a monte la presenza di fauna". I lavori sono stati affidati a ditte specializzate, dotate di attrezzature idonee a operare sul reticolo principale per il taglio della vegetazione arborea, e a cooperative forestali specializzate in aree pede-collinari e montane del comprensorio dove, a causa della morfologia dei luoghi, saranno eseguiti lavori a mano. Coinvolti anche coltivatori diretti che si occuperanno di zone ristrette del territorio in prossimità della propria area di lavoro. Qui, grazie proprio alla conoscenza dei luoghi, eseguiranno interventi puntuali ed efficaci. PisaToday è in caricamento

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

adv

adv

Home / **Attualità**



Italia a secco, agricoltura in ginocchio e temperature da record: "A rischio la sicurezza alimentare"

di Irene Savasta - 17 Lug 2025 16:10

Dopo una breve tregua dal caldo

adv

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

torrido, l'estate torna a farsi estrema: a partire dal prossimo fine settimana, temperature superiori ai **40°C** investiranno il **Sud Italia**, con picchi fino a **44°C in Sicilia orientale e Sud Sardegna**. Un caldo che si accompagna a **temperature marine anomale**, con punte di **30°C** nel

Mediterraneo, segnalando condizioni climatiche eccezionali e sempre più frequenti.

Secondo l'**European Severe Weather Database**, nella sola settimana scorsa si sono registrati **162 eventi estremi** tra **tornado, nubifragi e grandinate violente**. A confermare l'allarme è il report settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, che fotografa una situazione critica sul fronte delle disponibilità d'acqua e dell'agricoltura.

Siccità, invasi vuoti e agricoltura in ginocchio

In **Puglia**, nel comprensorio nord del Fortore, la stagione irrigua non è mai partita: l'**invaso di Occhito** trattiene solo **66 milioni di mc** d'acqua, oltre **28 milioni in meno** rispetto al 2024.

In **Basilicata**, gli invasi contengono **223 milioni di mc**, con un deficit di quasi **34 milioni** rispetto all'anno precedente.

In **Sicilia**, la situazione resta grave nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2024: i serbatoi regionali restano al **-48% circa** del potenziale invasabile.

SANITÀ

adv

NECROLOGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Allarme rosso nella **Nurra (Sardegna nord-occidentale)** e nell'**Alto Cixerri (sud-ovest)**: i bacini sono al **15% della capacità**, con le campagne inaridite e temperature insostenibili. Paradossalmente, sul versante tirrenico sardo (Alto Taloro e Ogliastra), i bacini superano il **90% della capacità**, evidenziando squilibri territoriali marcati nella gestione delle risorse idriche.

Il Codacons denuncia: “Agricoltori lasciati soli”

In **Sicilia**, il problema si aggrava per via delle **infrastrutture idriche obsolete**. Molte reti risultano **fatiscenti** e milioni di metri cubi d’acqua si **disperdono quotidianamente**.

“Riceviamo continue segnalazioni da agricoltori impossibilitati a irrigare, pur con invasi pieni – dichiara **Francesco Tanasi**, Segretario Nazionale Codacons – Le condotte saltano, l’acqua si disperde, mentre i campi bruciano. È indegno per una regione che sostiene l’agricoltura nazionale.”

Il **Codacons** torna a chiedere: un **censimento aggiornato** di reti e invasi; un **piano straordinario di manutenzione e modernizzazione**; l’adozione di tecnologie per l’**irrigazione di precisione**; la creazione di **micro-invasi** e un **fondo regionale straordinario** per risarcire le aziende agricole; una **cabina di regia interistituzionale** che coinvolga **Regione, Governo, consorzi di bonifica e organizzazioni agricole**.

“Questa non è più un’emergenza – conclude Tanasi – è una crisi strutturale. Se non si interviene subito, è a rischio non solo l’economia rurale siciliana, ma l’intera **sicurezza alimentare nazionale**.” Il Codacons si dichiara pronto a **iniziative legali e istituzionali** a tutela degli agricoltori e invita i cittadini a segnalare disservizi o abusi per costruire **azioni collettive** in difesa del **diritto all’acqua**.

© Riproduzione riservata

Invia le tue segnalazioni a info@ragusaoggi.it



NECROLOGI

adv

adv

CULTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



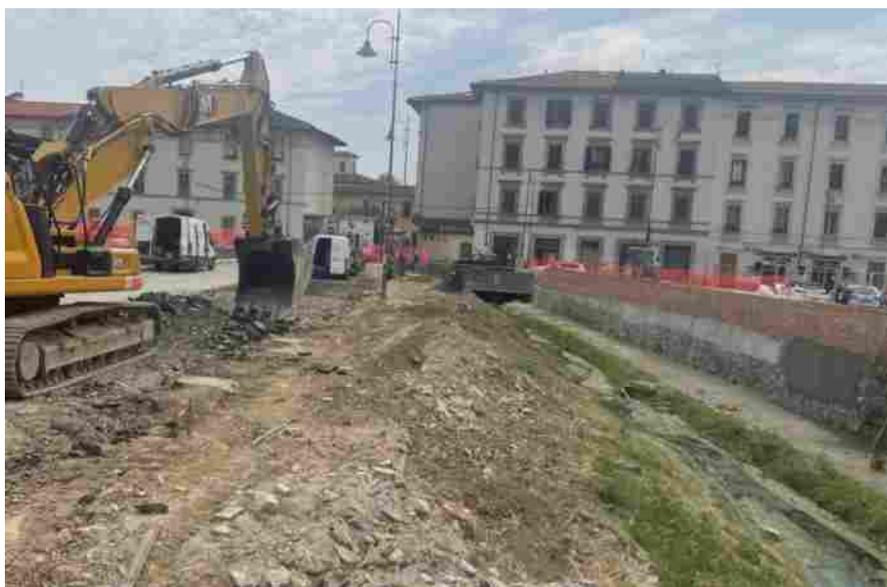
Home > EVIDENZA > Sesto Fiorentino, nuovo ponte in piazza del Mercato

EVIDENZA

Sesto Fiorentino, nuovo ponte in piazza del Mercato

17 Luglio 2025

77 0



TuttoSesto

SSTO FIORENTINO – Sono iniziati gli incontri con esercenti e categorie economiche promossi dall'Amministrazione comunale per condividere e valutare le ipotesi di nuovo assetto di piazza del Mercato in seguito alla demolizione del ponte carrabile sul lato sud prevista per le prossime settimane.

Il sindaco Lorenzo Falchi e la vicesindaca Claudia Pecchioli hanno incontrato oggi le categorie economiche e alcuni commercianti per presentare lo stato dell'arte dei lavori e alcune prime ipotesi progettuali di collegamento tra piazza Lavagnini e piazza del Mercato.

“Come annunciato già da tempo, nelle prossime settimane il Consorzio di Bonifica procederà alla demolizione del ponte e ai lavori di ricostruzione delle spallette abbattute dalle acque – spiega il sindaco Lorenzo Falchi – L'intenzione, per il futuro, è quella di mantenere un collegamento adeguato tra piazza del Mercato e piazza Lavagnini. Stiamo lavorando ad alcune ipotesi progettuali, sia carrabili che pedonali o miste, che andranno ad incidere sull'assetto delle piazze e sulla loro conformazione. Abbiamo quindi ritenuto necessario avviare una serie di incontri con categorie economiche, esercenti e ambulanti per condividere questo passaggio importante”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Comune di Sesto Fiorentino

TAGS [Piazza del Mercato](#) [Torrente Rimaggio](#)

Articolo precedente

"Non si può scrivere proprio tutto": stop ai commenti su TuttoSesto

ARTICOLI CORRELATI Di più dello stesso autore



Italia Viva: "Chi ha inquinato il Rimaggio sia punito anche con lavori socialmente utili"



Sorpreso a pescare nel Rimaggio: denunciato



Il Consorzio di Bonifica sistema il percorso lungo il torrente Rimaggio



NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento

Nome:

Email:

Sito Web:

Invia il commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

luglio: 2025

POST PIÙ POPOLARI

CATEGORIE

« Giu

045680

AMBIENTE

Ci sono i Gruccioni, stop ai cantieri sull'Arno

16/07/2025 13:30 di Redazione Arezzo24



Completati gli interventi di ripristino della sezione di deflusso dell'Arno, nei tratti casentinesi di San Paolo, Orgi e Terrossola — nei Comuni di Castel San Niccolò, Poppi e Bibbiena —, le macchine del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno erano pronte a spostarsi a valle dell'abitato di Ponte a Poppi, dove il fiume presenta una vistosa erosione della sponda sinistra. Ma, inaspettatamente, l'ultima tranche di manutenzioni programmate sul fiume ha subito uno stop. Nessun imprevisto tecnico: a bloccare temporaneamente l'intervento è stata la scoperta di una vivace colonia di gruccioni (*Merops apiaster*), coloratissimi uccelli migratori protetti che, proprio in quel tratto, hanno trovato un habitat ideale per nidificare.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Guarda su  YouTube

Durante l'ultimo sopralluogo, effettuato prima dell'avvio dei lavori, i tecnici del Consorzio si sono infatti imbattuti in decine di nidi scavati nella scarpata sabbiosa erosa. A seguito del ritrovamento, l'Ente ha immediatamente coinvolto l'ornitologo Davide Ridente, che ha avviato un approfondito monitoraggio.

“In corrispondenza dell'area di intervento è stata rilevata la presenza di una numerosa colonia di gruccioni, specie gregaria che depone le uova tra la metà di maggio e la fine di giugno”, spiega il dottor Ridente. “Abbiamo individuato circa sessanta nidi, profondi fino a tre metri, in gran parte attivi. Sono stati inoltre osservati almeno 15 individui impegnati nella cura della prole”.

Per tutelare la nidificazione, il Consorzio ha quindi deciso di rinviare l'inizio dei lavori dopo il 20 agosto, consentendo così a tutti i piccoli di involarsi e lasciare in sicurezza il sito.

“L'intervento, inserito nel piano delle attività 2025, prevede il taglio selettivo della vegetazione arborea, lo sfalcio della componente erbaceo-arbustiva e la riprofilatura della sponda sinistra dell'Arno, proprio in corrispondenza della scarpata dove si è insediata la colonia”, spiega l'ingegner Enrico Righeschi, del settore Difesa Idrogeologica e referente per l'area Casentinese.

“Abbiamo subito fermato il cantiere: uno stop temporaneo che non compromette la sicurezza idraulica del territorio, poiché i lavori saranno comunque conclusi entro i primi giorni di settembre, prima quindi delle piogge autunnali e dell'innalzamento dei livelli del fiume”.

“Anche in questo caso — sottolinea la Presidente Serena Stefani — il Consorzio ha scelto di coniugare la prevenzione del rischio idraulico con la tutela della biodiversità: riteniamo che questa sia la strada maestra per una gestione sostenibile del territorio. La direzione è stata tracciata con chiarezza anche dalle linee guida per la protezione dell'avifauna durante la manutenzione dei corsi d'acqua, fissate dal protocollo sottoscritto da LIPU con ANBI, l'Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione a cui aderisce anche l'Alto Valdarno”.



ARTICOLI CORRELATI



BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

FONDI REGIONALI

Lombardia, nuovi fondi per consorzi di bonifica

Bolis (Confai Bergamo e Lombardia): "Un nuovo tassello nella strategia di razionalizzazione del reticolo idrico a fronte di eventi meteorologici estremi"

confai marketing bergamonews

F. Lopez (Unsplash)



di Redazione

16 Luglio 2025

9:24

COMMENTA



1 min

STAMPA

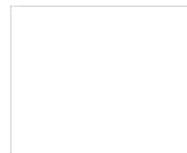


"Il **bando regionale** per la realizzazione di opere di riparazione di infrastrutture irrigue in varie province lombarde aggiunge un tassello alla strategia di razionalizzazione e sostegno del reticolo idrico lombardo in un'epoca segnata dalla sempre maggior presenza di eventi meteorologici estremi": **Leonardo Bolis**, presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia, aderenti a CAI Agromec, ha commentato in questi termini i nuovi stanziamenti effettuati dalla Regione Lombardia a favore dei consorzi di bonifica all'inizio di luglio per ripristinare condizioni di sicurezza e piena funzionalità in tratti danneggiati dal maltempo nei mesi scorsi.

In particolare, i finanziamenti riguardano **interventi a carico dei consorzi di bonifica** delle province di Bergamo, Cremona, Lodi e Milano.

"Il reticolo idrografico lombardo si mantiene per oltre il 60% grazie alla gestione di organizzazioni consortili – ricorda il segretario provinciale di Confai Bergamo, **Enzo Cattaneo** -. Il nuovo intervento regionale è pertanto pienamente coerente con **un'azione complessiva di miglioramento nell'uso delle risorse idriche** al servizio dell'agricoltura e del territorio. Nondimeno, è fondamentale che a livello istituzionale si realizzi un supplemento di pianificazione coinvolgendo tutti i

DALLA HOME



L'INCHIESTA

Fatture finte e riciclaggio, scoperte 13 società legate alla 'ndrangheta operanti in Bergamasca



carabinieri

CARABINIERI

Sicurezza sul lavoro, dopo i controlli multe per oltre 6 mila euro in due bar di Cisano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

portatori di interesse, affinché le infrastrutture idriche possano essere potenziate al massimo grado secondo i dettami della moderna agricoltura 4.0, di cui **le imprese agromeccaniche sono una componente ormai indispensabile**".

© Riproduzione riservata

Iscriviti al nostro canale Whatsapp e rimani aggiornato.

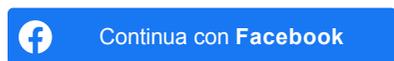
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

- [agricoltura](#) [bando regionale](#) [consorzi di bonifica](#)
- [imprese agromeccaniche](#) [Risorse idriche](#) [enzo cattaneo](#)
- [Leonardo Bolis](#)



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

[ISCRIVITI >>](#)

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2025 - Testata associata ANSO - Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright Editorial Policy](#) | [Transparency Statement](#)

PARTNER
PressComm Tech

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com®

16 Luglio 2025



MENÙ

Copparo

HOME > PROVINCIA > COPPARO > Sfida ai cambiamenti climatici, "Paesaggi sensibili" fa tappa a Villa Mensa

16 Luglio 2025

A Sabbioncello San Vittore il secondo appuntamento con i laboratori itineranti. Ok della Giunta al Documento d'Intenti per un Contratto di Area umida per il Po di Volano

Sfida ai cambiamenti climatici, "Paesaggi sensibili" fa tappa a Villa Mensa



di Redazione | 3 MIN



Leggi anche

Contrasto agli atti vandalici in spiaggia, ampliato il Daspo a Comacchio

3 MIN

A Copparo i giovani ci stanno... "affare faticata!"

2 MIN

Al via la procedura per il progetto di riforestazione alle porte di Copparo

2 MIN

Laboratori di comunità, ok della giunta alla sperimentazione

2 MIN

La Combriccola dei Lillipuziani in scena al Parco Curiel con "Casino Royale"

1 MIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sabbioncello San Pietro. Raccogliere idee e proposte concrete per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici nei luoghi più fragili e significativi del sito Patrimonio Mondiale "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po". È

questo l'obiettivo del progetto europeo Campus, finanziato dal programma di cooperazione Interreg Italia-Croazia e che vede capofila il Comune di Ferrara, con il coinvolgimento di diversi attori istituzionali, professionali e della società civile.

E in questo contesto sono in programma "Paesaggi Sensibili", una staffetta climatica nel sito Patrimonio Mondiale che si tradurrà in tre Laboratori itineranti che toccheranno anche il territorio copparese. Infatti, dopo l'appuntamento intitolato "La Città che si adatta - Assi identitari, mura, edifici emblematici della città rinascimentale" previsto per giovedì 17 luglio dalle 9 alle 13 a Porta Paola a Ferrara, venerdì 18 luglio dalle 9 alle 13 il progetto farà tappa a Villa Mensa a Sabbioncello San Vittore per l'incontro sul tema "Il sogno fertile - Delizia di corte - architettura, giardino, vie d'acqua, sponde del Po di Volano"; ultimo ritrovo, invece, sarà alla Delizia di Fossadalbero, nel Ferrarese, con l'incontro "L'acqua che/ da cui ci proteggiamo - Paesaggio terra, acqua - fiume, bonifica, resilienza idraulica.

Venerdì 18 luglio a Villa Mensa, la mattinata sarà divisa in due momenti: il primo "Conoscere il paesaggio delle Delizie", si aprirà dalle 9 con il ritrovo dinanzi ai cancelli dello storico complesso; tra le 9.15 e le 10.20 è prevista una passeggiata con visita guidata, attraverso un percorso tra villa, campi e corsi d'acqua, in cui verranno raccontati e osservati l'impatto dei rischi climatici e altri progetti in corso, alla presenza dei gestori di Villa Mensa e agli attori del Contratto di area umida; poi la seconda parte intitolata "Co-creare misure di adattamento" che propone, dalle 10.20 alle 12 il laboratorio "Adattare senza cancellare", per un'analisi condivisa delle fragilità e, a chiudere" dalle 12 alle 13 un momento di condivisione degli scenari e la consegna simbolica del testimone alla tappa successiva della staffetta climatica.

Contratto di area umida per il Po di Volano. Nella giornata di martedì 15 giugno, la Giunta comunale si espressa favorevolmente sull'adesione al documento d'intenti per la condivisione di finalità propedeutiche alla sottoscrizione del Contratto di area umida per il Po di Volano e aree umide connesse, volto a perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, oltre alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Tale strumento maturerà da un percorso partecipato che coinvolgerà attori, chiamati a condividere saperi e singole competenze, valutare proposte e concordare impegni: il tutto, con lo scopo di definire un piano d'azione contenente misure atte alla risoluzione delle criticità emerse nell'ambito del percorso partecipativo e dalle analisi tecniche dei soggetti istituzionali coinvolti. A predisporre il Documento d'Intenti è stato il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara che lo ha trasmesso agli enti territoriali della provincia coinvolti.

Tra questi, il Comune di Copparo, in quanto il territorio ricade in parte nell'area "core" (area che include il corso del Po di Volano, le golene e le aree umide collegate al Po di Volano) e in parte nell'area "buffer" (che include i territori comunali dei comuni rivieraschi). L'iniziativa è parte della strategia del Progetto Grew, finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027.

Grazie per aver letto questo articolo...





L'arte di esserci. Sempre



www.ecostampa.it

- ATTUALITÀ
- CULTURA & SPETTACOLI
- A TU PER TU
- COSTUME & SOCIETÀ**
- DA NON PERDERE
- MANGIARE & BERE
- SALUTE & BENESSERE
- GLI SPECIALI
- MUNICIPI

GOAMAGAZINE

PRIMO PIANO Cambio di programma per l'Oktoberfest di Genova: ecco le nuove date



Home > **Costume e società** > Alla ricerca del gambero perduto: a Fontanigorda un'escursione per la conservazione della specie

Alla ricerca del gambero perduto: a Fontanigorda un'escursione per la conservazione della specie

Di **Redazione** il 16 Luglio 2025

f SHARE | TWEET | p SHARE | 8+ SHARE | 0 COMMENTI



FONTANIGORDA (GE) – **Sabato 19 luglio**, il gambero di fiume italiano sarà protagonista di **una speciale attività presso il Comune di Fontanigorda** in cui si trova uno dei siti di riproduzione di questa specie, realizzato nell'ambito del progetto LIFE CLAW.

L'evento "Alla ricerca del gambero perduto" è **un'escursione serale in compagnia di esperti naturalisti** per cercare i gamberi di fiume – *Austropotamobius pallipes* – che si rintano durante il giorno e sono attivi e visibili solo dopo il calare del sole.

Un'occasione unica per conoscere da vicino una specie così importante per la biodiversità degli ambienti umidi.

Per partecipare all'iniziativa, aperta a tutti, è necessario prenotarsi contattando l'Ente Parco dell'Antola al numero 010 944175 dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30, entro e non oltre venerdì 18 mattina (max 25 partecipanti).

CENTRO DI RACCOLTA AMIU



ATTUALITÀ | POPOLARI | COMMENTI



LA NUOVA CAMPAGNA AMIU "FATTI L'UNO PER L'ALTRA": LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DIVENTA PIÙ CONSAPEVOLE E DI QUALITÀ

L'iniziativa gioca con il linguaggio dell'amore per un racconto...

15 Luglio 2025 0



Due Nuovi Nidi Di Tartaruga Caretta Caretta A Varazze E Laigueglia: Ora Sono Otto In Liguria

GENOVA – Sale a 8 il numero di nidi...

15 Luglio 2025 0



Funerale Sociale, Aumentano Gli Sconti Per I Meno Abbienti. La Proposta Di Asef

GENOVA – Aumentano gli sconti per i meno abbienti...

11 Luglio 2025 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per i partecipanti l'appuntamento è sabato 19, alle ore 20:30, a Fontanigorda, presso il ponte sul Pescia, strada provinciale 18 per Casanova. Sono consigliati torcia e scarpe comode.

Il progetto LIFE CLAW ha l'obiettivo principale di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero di fiume italiano *Austropotamobius pallipes*, in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale di Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine.

Il gambero di fiume italiano è minacciato dall'introduzione di specie "aliene" invasive. Questi gamberi esotici sono forti concorrenti per il gambero di fiume autoctono e portatrici della "peste dei gamberi", una malattia che è una delle cause della rapida contrazione delle popolazioni di gambero italiano.

I partner del progetto LIFE Claw che affiancano l'ente coordinatore Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano sono: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment, il di Fontanigorda.

FACEBOOK



TWITTER



VIDEO



METEO

©2025 ILMeteo.it - Il Meteo per il tuo sito we

Meteo Genova > 15					
Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità	Precipitazioni
Mercoledì 16	22	27	SSW 6 km/h	5%	5%
Giovedì 17	22	31	N 9 km/h	5%	5%
Venerdì 18	22	27	SSE 9 km/h	10%	10%
Sabato 19	21	26	SSE 16 km/h	10%	10%
Domenica 20	22	27	SE 13 km/h	5%	5%
Lunedì 21	22	26	SE 19 km/h	10%	10%

CINEMA

COMING SOON.it

TROVA CINEMA TUTTI I FILM

TROVA LE SALE VICINE

IMPOSTA LA TUA LOCALITÀ

Inserisci Via, Città o CAP

DISTANZA

5 km

TROVA CINEMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Alessia Spinola. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Biagini

Devi essere loggato per postare un commento [Accedi](#)

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.

linkoristano

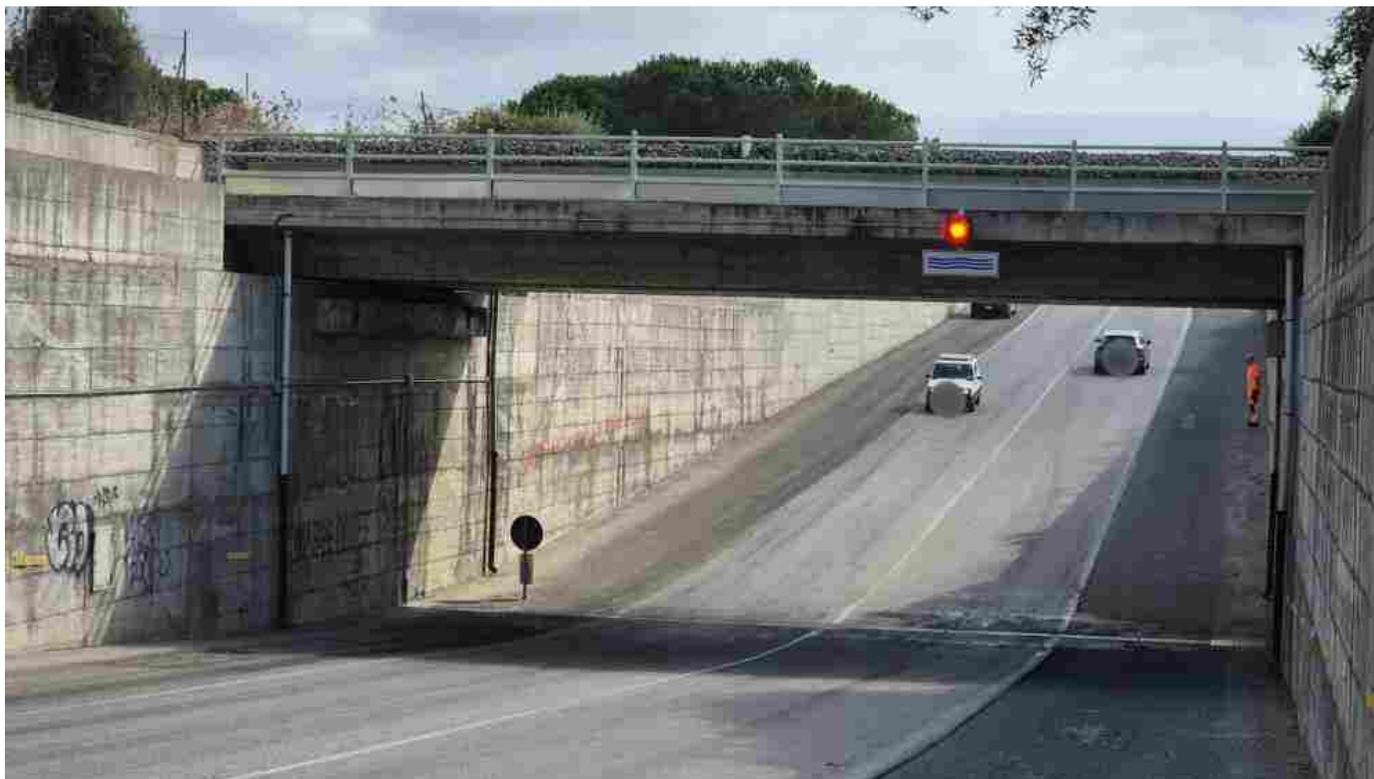
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

IN EVIDENZA:

SICUREZZA

Sensori, semafori e avvisi sul cellulare: tecnologia contro gli allagamenti nel sottopasso di Terralba

Presentato il progetto promosso da Provincia e Comune per ridurre i rischi per la circolazione stradale



Il sottopasso ferroviario sulla strada provinciale 61, nel territorio di Terralba



di Redazione

16 Luglio 2025

10:32

COMMENTA



1 min

Terralba

Presentato il progetto promosso da Provincia e Comune per ridurre i rischi per la circolazione stradale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

 STAMPA



Un sensore di livello per rilevare l'innalzamento dell'acqua, l'attivazione automatica di segnali luminosi e semafori con luce rossa lampeggiante, pannelli informativi, una piattaforma web accessibile da PC, tablet e smartphone per l'invio in tempo reale di segnalazioni agli operatori provinciali e alla Protezione civile comunale. E ancora, un sistema di allerta per segnalare eventuali malfunzionamenti o interruzioni dell'energia elettrica. È quanto prevede il nuovo impianto di sicurezza pensato per garantire l'incolumità degli automobilisti nel sottopasso ferroviario lungo la strada provinciale 61 a Terralba, spesso allagato in occasione di piogge intense.

Il progetto è stato illustrato questa mattina dall'amministratore della Provincia, Battista Ghisu, dal sindaco di Terralba, Sandro Pili, e dai tecnici provinciali, alla presenza del prefetto di Oristano, Salvatore Angieri, dei rappresentanti di Rfi e di alcuni dirigenti del Consorzio di Bonifica.

L'intervento, promosso dalla Provincia di Oristano e dal Comune di Terralba, nasce dalle segnalazioni della Prefettura con l'obiettivo di ridurre i rischi per la circolazione e garantire la sicurezza dei cittadini.

Il tratto critico si trova al km 1+736 della strada provinciale 61, dove in diverse occasioni l'acqua ha invaso il sottopasso, rendendo impossibile il transito dei veicoli. In passato, nonostante l'intervento tempestivo della Protezione civile e delle forze dell'ordine, alcuni automobilisti sono rimasti bloccati a causa degli allagamenti improvvisi. Finora non si sono verificati danni a persone.

Per affrontare la situazione era stato istituito un tavolo tecnico tra Provincia, Comune, Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e Rete Ferroviaria Italiana, che ha portato alla progettazione del sistema centralizzato per il controllo, l'avviso e l'interruzione della viabilità in caso di emergenza.

LE NEWS DI OGGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



La presentazione del sistema di sicurezza questa mattina lungo la provinciale 61

Mercoledì, 16 luglio 2025

©Riproduzione riservata



Più informazioni [Terralba](#)

COMMENTA

SU GAZETINU

TUTTE LE NOTIZIE

Su Gazetinu, mèrcuris 16 de trìulas de su 2025

Su Gazetinu, mèrcuris 16 de trìulas de su 2025

Su Rotary Club in provintzia de Aristanis – Cun s'incarreru de s'annu rotarianu 2025-2026, arribant nòminas noas fintzas pro is assòtzios Rotary de sa provintzia de Aristanis. Adriana Muscas, dotora aristanesa, est sa guvernadora noa de su Distretu 2080, chi ponet paris is assòtzios de su Làtziu e de sa Sardigna. Est sa prima borta chi una sòtzia aristanesa pigat custu incàrrigu de importu. Su 1 de trìulas Muscas at pigadu parte in Roma a sa tzerimònia ufitziale in s'Altare de sa Pàtria, ponende una corona de làuru pro ammentu de su Milite Disconnotu, presente su presidente de su Rotary International Francesco Arezzo e is rapresentantes de is Distretos Rotaract e Interact.

In Roma etotu, su Rotary de su Campidanu de Terraba at afestadu is 10 annos de fainas cun s'eletzione de sa presidente noa Desirée Vagnozzi, de Arborea. Ma mudat fintzas sa ghia de su Rotary Club de Aristanis: presidente immoe est sa cummertzialista Antonella Congiu, chi at remplasadu a Carlo Ferrari. Sa tzerimònia dd'ant fata su 4 de trìulas, in sa sea de s'assòtziu aristanesu, in su Mistral 2. Intra de is tareas de sa presidente noa ddoe est su de sighire is fainas in su surcu tiradu dae s'assòtziu dae cando est nàschidu, in su 1967. Su programma nou dd'ant a presentare in su mese de cabudanni.

In provintzia, a prus de su Rotary Club de Aristanis e de Arborea, nche tenimus fintzas is de Bosa e de Ilartzi. Totus tenent a cumone sa punna de serbire sa comunidade cun fainas de su logu e prus generales. Un'esempru? Sa "Rotary Curret", sa currera de bonucoro chi cuncordant ònnia annu in Aristanis, l'òmpida ocannu a sa de noe editziones, chi ponet paris isport e bonucoro e faghet l'òmpere a sa tzitate de Lionora chentinas de curridores dae totu s'Ìsula.

De su Rotary nde podent fàghere parte mannos, de naturale bonu e de nòmena bella, leader in su campu issoro e dispostos a serbire sa comunidade, siat a livellu locale siat a livellu globale. Intra de is rechisidos, is sòtzios depent tènnere sa residèntzia o sa sea de atividade in sa zona de s'assòtziu.

Antoni Nàtziu Garau

Faina fata cun s'agjudu de sa Regione Sardigna – IMPRENTAS 2024-2025 – L.R. 22/2018, art. 22.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cambiamenti climatici: danni all'agricoltura e strategie di prevenzione e adattamento

Cambiamenti climatici: danni all'agricoltura e strategie di prevenzione e adattamento

mercoledì, 16 luglio 2025 Francesco Maria Ciancaleoni (Area Ambiente e Territorio Coldiretti)

L'ondata di caldo che ha colpito la penisola in queste ultime settimane è l'ennesima testimonianza delle conseguenze dei cambiamenti climatici che vedono proprio l'area mediterranea come uno dei cosiddetti "hot spot". Le temperature "record", termine a cui, da un pò di tempo, sembra dover fare riferimento praticamente ogni anno, hanno causato danni alle colture, con ortaggi e frutta scottati, mentre nelle stalle hanno fatto registrare un calo della produzione di latte. Siccità al Sud e problemi anche alle operazioni di raccolta, con il blocco delle attività nelle ore centrali della giornata, sono stati oggetto di un primo monitoraggio di Coldiretti sull'ondata di calore.



In termini di impatto anche economico, il caldo ha già causato danni alla produzione di latte in Lombardia, dove si produce quasi la metà del latte italiano, in cui si è registrato un calo della produzione del 10%, con punte anche del 15%. Ciò significa che ogni giorno, nella sola regione lombarda, si producono circa un milione e ottocentomila litri di latte in meno rispetto ai periodi normali. Al calo della produzione si aggiunge, peraltro, l'aumento dei costi con gli allevatori costretti ad attivare ventilatori e doccette nelle stalle per dare sollievo agli animali, mentre i pasti sono integrati con sali minerali e potassio e vengono somministrati un pò per volta per aiutare il bestiame a nutrirsi al meglio senza appesantirsi. In Piemonte il caldo ha anticipato la maturazione di 10/15 giorni soprattutto per grano, orzo, pomodoro e uva. Nella provincia di Torino i produttori sono ricorsi ai teli per ombreggiare la frutta e salvarla dalle scottature e si registra anche una presenza maggiore di Popilia Japonica, il coleottero giapponese che colpisce vigneti e frutteti. Un altro aspetto da segnalare nel Nord Italia è quello del maltempo e dei fenomeni estremi, con la Val d'Aosta colpita da grandinate notturne, oltre che da frane e smottamenti.

In Toscana il caldo ha "bruciato" centinaia di chilogrammi di meloni nella campagna maremmana rendendoli di fatto non più adatti alla vendita, mentre cresce l'allarme anche per angurie, susine, pesche, pomodori e melanzane. In Umbria per le temperature record sono già andate in sofferenza le colture primaverili come girasole e mais. Allarme produzione di latte anche nel Molise, dove vari allevamenti registrano un calo fino al 30%. Anche al Sud l'ondata di calore ha inciso sulle produzioni: in Puglia riduzioni per uova, latte e miele, oltre ad aver fatto crollare quelle di foraggio, avena e orzo, necessari per l'alimentazione del bestiame.

Ma l'emergenza più grave resta la siccità, con oltre 164 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto alla capienza degli invasi, con le conseguenti difficoltà a garantire l'irrigazione delle colture. Anche nella Nurra, in Sardegna si aggrava il problema della mancanza d'acqua. Il locale consorzio di bonifica da questi giorni ha interrotto anche le irrigazioni per l'erba medica, con i relativi problemi a garantire i foraggi per l'alimentazione degli animali. Nella Sicilia occidentale soffrono le colture con la distribuzione idrica che avviene a singhiozzo.

Leggendo quello che sembra un "bollettino di guerra" per le conseguenze dell'andamento climatico sulle produzioni agricole, non si può non rilevare, infatti, come la preoccupazione maggiore riguardi la disponibilità di acqua. Il grande caldo, infatti, ha accentuato la crisi idrica, specie in alcune regioni del Sud Italia, nonostante l'attivazione di misure di contenimento dei consumi.

Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, ad esempio, nella Capitanata pugliese, probabilmente il territorio più arido del Paese nel 2025, si è già perso il 20% delle superfici coltivate a pomodoro. Altra grave situazione è quella della Basilicata, dove l'acqua disponibile nei bacini si è ridotta di circa 13 milioni di metri cubi in 10 giorni. In Sicilia, nei primi 20 giorni di giugno, la quantità d'acqua conservata negli invasi è calata di circa 10 milioni di metri cubi, attestandosi attorno ai 360 milioni. Risalendo la penisola, i fiumi della Campania sono tutti in calo con il record del Garigliano, il cui fluire in alveo si è abbassato di 28 centimetri in una settimana. Al centro, continua ad allarmare la condizione dei laghi a causa del costante abbassamento dei livelli idrometrici: nel Lazio, i due invasi "castellani" della provincia di Roma (Albano e Nemi) sono scesi, in 7 giorni, rispettivamente, di 3 e 2 centimetri. In riduzione sono anche le portate dei fiumi Tevere e Aniene.

Mentre l'Autorità del bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ha annunciato l'accordo per destinare parte delle

acque del bacino toscano di Montedoglio all'asfittico lago Trasimeno (in pochi anni ha perso un metro sui 6 di altezza media), vanno riducendosi anche i livelli di altri corpi idrici dell'Umbria. Scarse sono state le piogge anche in Abruzzo, specie nella provincia di Chieti (una delle città più a rischio per il potabile) con soli 4,5 mm di precipitazione cumulata media a giugno. In Toscana la portata del fiume Ombrone (mc/s 1,54) è tornata a scendere al di sotto del deflusso minimo vitale (Dmv). Anche al Nord, si registra un andamento dei flussi idrici ovunque in calo, anche se, a seguito degli annunciati eventi meteo, tale condizione potrebbe repentinamente cambiare, con rischi per la sicurezza idrogeologica dei territori sub-alpini e della Liguria (in primis, il Levante e la provincia di Genova).

I flussi idrici nel fiume Po, ancora, continuano a registrare la netta contrazione in atto da settimane: a Pontelagoscuro, il deficit è di circa il 60%. Anche in Piemonte le altezze idrometriche dei fiumi sono a oggi decrescenti e in Lombardia le riserve idriche registrano un deficit di 156 milioni di metri cubi rispetto alla media storica. Nel Veneto le portate dei fiumi sono nettamente più basse del normale: il deficit di portata dell'Adige è stimabile al 56,5%, mentre quello della Livenza è di circa il 40%. In Emilia-Romagna, infine, i flussi dei fiumi appenninici sono scarsi e, nel caso della Secchia, inferiori ai valori minimi storici.

I dati sin qui descritti, sia per quanto riguarda i danni subiti alle produzioni agro-zootecniche a causa del caldo, sia quelli che testimoniano una generale scarsità di disponibilità idrica, causata dalla siccità, impongono una nuova ed urgente visione sul tema dell'adattamento climatico, specie per quanto riguarda la gestione idrica e la prevenzione. Sul tema, in un anno come questo, già segnato da quasi mille eventi estremi in Italia, si registra l'appello, da parte del Presidente della Repubblica, ad investire di più nella prevenzione dei danni climatici. Secondo una recente indagine Eurobarometro, infatti, il 48% degli italiani si sente personalmente esposto ai rischi ambientali e climatici, contro il 38% della media europea. Un segnale chiaro di quanto il tema sia sentito anche a livello sociale.

Anche Coldiretti ribadisce l'urgenza di soluzioni strutturali e durature, proponendo, come primo passo, la realizzazione di un piano nazionale di invasi per la raccolta e la gestione dell'acqua, integrato da sistemi di pompaggio per generare anche energia elettrica. L'obiettivo è raddoppiare la capacità di raccolta dell'acqua piovana (oggi ferma all'11%), rendendola disponibile per usi civili, produzione agricola ed energia pulita, contribuendo anche a regolare l'impatto delle piogge intense. Una rete efficiente di bacini, infatti, permetterebbe non solo di limitare i danni da alluvioni, ma anche di affrontare i lunghi periodi di siccità, sempre più frequenti nel nostro Paese. La disponibilità idrica è cruciale soprattutto per l'agroalimentare italiano, dove circa il 41% del valore aggiunto dipende da produzioni irrigue.

Il tema dell'adattamento climatico, che contiene quello della prevenzione, in un Paese come il nostro, particolarmente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, dovrebbe essere di primaria importanza.

Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNAAC), approvato un anno e mezzo fa, è senz'altro da ritenersi uno strumento fondamentale per la necessaria programmazione di interventi resi particolarmente complessi dalla loro multidisciplinarietà e multi-territorialità e per la conseguente difficoltà di definire un adeguato sistema di governance, ma la sua efficacia rischia di restare limitata a causa dei ritardi accumulati e per la mancanza di dotazioni finanziarie specifiche. Serve, evidentemente, uno sforzo maggiore per affrontare un tema di così enorme impatto sulle dinamiche sociali, ambientali ed economiche, come è quello dell'adattamento ai cambiamenti climatici. In ambito agricolo, settore che si dimostra tra i più vulnerabili al tema, per favorire la resilienza climatica sarebbe opportuna, infatti, una azione di maggiore sostegno alla diffusione di strumenti specifici. Investire nella prevenzione significa, infatti, anche puntare sull'innovazione. Le campagne italiane, ad esempio, stanno adottando sempre più frequentemente sistemi di irrigazione di precisione e l'impiego di centraline meteo connesse a satelliti che permettono di ottimizzare l'uso delle risorse, risparmiando acqua ed energia. Altrettanto importante sarebbe, inoltre, poter disporre di prodotti assicurativi specifici contro i rischi climatici, così come la diffusione delle Tea (tecniche di evoluzione assistita), strumenti fondamentali per lo sviluppo di colture più resistenti ai cambiamenti climatici e con un minore impatto ambientale, grazie alla riduzione di input chimici.

Tag Cloud

watergas

Space for Energy

Satellite intelligence for energy infrastructures

planetek
italia

AREA PERSONALE

AZIENDE PRODOTTI EVENTI NEWS FORMAZIONE ASSOCIAZIONI GESTIONE RETI CHI SIAMO RIVISTA WATERGAS.IT

Redazione Watergas.it Politica nazionale

TORNA ALLA LISTA

16 lug 2025



Da Nord a Sud, enti e Regioni si attrezzano con nuove infrastrutture, piani e soluzioni innovative per fronteggiare eventi atmosferici sempre più estremi. Articolo a cura di Daniela Marmugi

Dalle violente grandinate e temporali al Centro-Nord, fino all'aridità che da tempo soffoca il Sud del Paese, l'Italia appare spaccata in due. Ma questi fenomeni all'apparenza opposti rappresentano in realtà due facce della stessa medaglia: quella del cambiamento climatico.

Non è la prima volta che si osserva una simile polarizzazione: in un [precedente articolo](#), avevamo già evidenziato come il mutamento del clima porti all'intensificazione di eventi climatici estremi, con impatti molto diversi a seconda dei territori, e come a rendere ancora più vulnerabili le aree colpite sia spesso la mancanza di infrastrutture e strategie di adattamento necessarie a fronteggiarli.

Dal monitoraggio di Coldiretti, elaborato sulla base di dati dell'European Severe Weather Database (ESWD), emerge un Paese sempre più sotto pressione: nelle prime settimane di giugno 2025 si sono verificati complessivamente 195 eventi estremi, per una media di quasi 20 al giorno tra bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate, che hanno devastato in particolar modo le coltivazioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

Ed è proprio in queste Regioni che si sta lavorando per adattarsi alla "nuova normalità" e trasformarla in una risorsa. Come evidenziato nell'ambito dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dal Segretario generale dell'autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale Gaia Checcucci, recentemente [intervistata da Watergas.it](#), le intense piogge hanno consentito alla **Toscana** di ricaricare le falde di tutto il distretto e hanno riempito i principali invasi, assicurando alla Regione le risorse necessarie per l'estate.

In **Emilia-Romagna**, gli otto Consorzi di bonifica hanno previsto un piano da 1,2 miliardi di euro per 111 opere da ultimare entro la fine del 2026, con l'obiettivo di incrementare la capacità di adattamento del territorio e la resilienza a fronte di eventi meteorologici estremi e sempre più frequenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Gli interventi, si legge in una nota della Regione, interessano sia infrastrutture di nuova realizzazione che l'ammodernamento di impianti esistenti: nel dettaglio, i lavori riguardano impianti di sollevamento per la difesa idraulica, di stoccaggio e distribuzione dell'acqua, interventi sugli argini, casse di laminazione e iniziative finalizzate al risparmio della risorsa. Attenzione anche all'efficientamento della rete di irrigazione, con la realizzazione di invasi permanenti e il loro collegamento alla rete di distribuzione, e interventi per la riduzione delle perdite, ma anche il controllo delle strutture attraverso strumenti di monitoraggio.



Anche la **Lombardia** si sta muovendo in questa direzione. Con l'aggiornamento del Regolamento regionale sull'invarianza idraulica in vigore dal 2 aprile scorso, la Regione ha introdotto in modo obbligatorio e sistematico le SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems) nella pianificazione territoriale. Queste infrastrutture verdi, ha spiegato l'ente, che consistono in vasche di laminazione naturali, boschi permeabili, trincee drenanti e pavimentazioni permeabili, permetteranno una gestione più sostenibile delle acque meteoriche.

All'altro capo del Paese il problema rimane ancora la siccità: in **Puglia**, a causa della mancanza di piogge dei mesi scorsi, gli invasi trattengono complessivamente solo 109 milioni di metri cubi (33% di riempimento), assai meno dei circa 180 milioni che l'anno scorso, nonostante una distribuzione accorta, riuscirono a garantire acqua per le campagne solo ad inizio estate per poi destinare inevitabilmente le poche risorse rimaste al consumo potabile.

Situazione analoga in **Sardegna**, in particolare nella Nurra, dove si è già dovuto rinunciare ad alcune coltivazioni a causa della scarsa disponibilità di acqua e sono a rischio anche oliveti e vigneti. Proprio per salvaguardare la stagione irrigua, con una [recente delibera](#) la Regione ha assegnato per il 2025 poco più di 200 milioni di metri cubi di risorsa idrica per l'uso potabile, 22,6 Mm3 per il settore industriale e 415 Mm3 per l'irriguo.

L'obiettivo della Presidente Todde è quello di rimettere ordine nella gestione della risorsa, per evitare che situazioni di criticità "a macchia di leopardo" nei consorzi, per una serie di problemi tecnici e talvolta gestionali, non consentano di avere contezza esatta del consumo effettivo di risorsa portando a uno spreco d'acqua.

In **Sicilia**, il timore è quello di rivivere l'estate critica del 2024, soprattutto in provincia di Agrigento, dove i produttori si ritrovano ancora una volta a fare i conti con la mancanza di infrastrutture adeguate. Proprio per sopperire a queste mancanze, poche settimane fa la Regione ha provveduto a consegnare "in tempi record" i [primi dissalatori mobili](#) per i siti di Gela, Trapani e Porto Empedocle, dove è previsto anche il revamping dell'impianto fisso.

Le unità si inseriscono in un piano ben più ampio, con oltre 200 interventi su pozzi, sorgenti, impianti di sollevamento, acquedotti e reti idriche, per un investimento complessivo che supera i 100 milioni di euro.

Gli interventi già realizzati in diverse aree d'Italia, così come quelli programmati per il prossimo futuro, testimoniano senz'altro una crescente consapevolezza da parte di enti locali e istituzioni dell'urgenza climatica in corso, che non accenna ad arrestarsi.

Per non farsi trovare impreparati di fronte alle prossime emergenze, è adesso fondamentale dotarsi di strumenti operativi, piani di adattamento concreti e di una visione strategica condivisa tra i vari territori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Solo così il Paese potrà prevenire il più possibile i danni e prepararsi ad affrontare sfide sempre più complesse.

Articolo di Daniela Marmugi

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
+39 345 281 0246
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico commerciale dell'industria italiana del gas e dell'acqua.




© Copyright Agenda S.r.l.
[Privacy Policy](#) / [Cookie Policy](#)

C.F./P.Iva n° 08797420968
REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



HOME TRANSIZIONE ECOLOGICA ECONOMIA CIRCOLARE EFFICIENZA ENERGETICA CONSUMER



CLIMA E BIODIVERSITA' ALTRE RUBRICHE ULTIME NOTIZIE LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY" CHI SIAMO REDAZIONE

Home > RUBRICHE > CLIMA E BIODIVERSITA' > Resilienza sul territorio le azioni messe in atto dal Consorzio di bonifica...

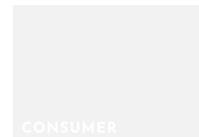
Resilienza sul territorio le azioni messe in atto dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale,

Da **Redazione** - 15 Luglio 2025

Combattere l'impatto degli eventi estremi creando resilienza nel territorio. Su questo sta agendo il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che insiste in un comprensorio montano complesso e strategico e variegato con oltre 120.000 ettari tra Emilia-Romagna (70.000 ettari) e Toscana (50.000 ettari), coinvolgendo 4 province - Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Firenze -, 20 comuni, dislocati in 4 vallate (da ovest verso est: del Santerno, del Senio, del Lamone e del Marzeno).

*"Servono interventi strutturali che sappiano trattenere ed anche stoccare l'acqua a monte, con un utilizzo agricolo funzionale - dichiara il **presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Antonio Vincenzi** -. In collina, non dobbiamo costruire autostrade fluviali, ma regimare al meglio le acque di corrivazione nei campi e nei boschi, anche attraverso la realizzazione di invasi montani e opere diffuse di raccolta e gestione delle acque, come briglie e traverse".* Prosegue: *"Il Consorzio auspica un piano straordinario per la manutenzione delle opere esistenti, l'adattamento delle attività agricole in prossimità dei corsi d'acqua, una pianificazione a scala di bacino idrografico - ancora oggi frammentata - e la creazione di invasi anche nelle aree allagabili e casse di espansione future. Una strategia da condividere con le aziende agricole e forestali, per garantire sicurezza, resilienza e futuro alle aree collinari e montane sempre più esposte ai cambiamenti climatici e al dissesto. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è disponibile a fornire il proprio contributo: siamo fra i pochi enti in grado di fare progetti, realizzarli attraverso tecnici che curano la direzione lavori, a garanzia della qualità degli interventi, del rispetto delle tempistiche e della piena coerenza con le esigenze del territorio"*

Ultime News



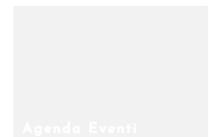
12.400 richieste per il reddito energetico nazionale



Idrogeno rinnovabile: al via cantiere impianto a Porto Marghera



Padova capitale della ricerca: a luglio tre appuntamenti mondiali



In Umbria d'estate l'arte e la natura insieme per "Suoni controvento"



Regione Piemonte, nuovi fondi per la bonifica dell'amianto



Infrastrutture sostenibili: costruire una governance locale più forte

Prossimi Eventi

In Umbria d'estate l'arte e la natura insieme per "Suoni controvento"

Umbria, 15 Luglio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le azioni di recupero del territorio tra Pnrr e Regione

Tra le azioni il Consorzio ha messo in campo nel 2024 oltre 70 cantieri su un programma di oltre 200 rii in 4 vallate, per un investimento complessivo superiore ai 22 milioni di euro. Ma non finisce qui nelle prossime settimane al via 16 interventi per un totale complessivo di 9.800.000 euro. Inoltre **su delega della Regione Emilia Romagna** – autorità idraulica competente sui rii naturali demaniali – **ha attivato una rete straordinaria di interventi con le risorse rese disponibili dalle ordinanze commissariali n. 8, n. 12, n. 33 e n. 35.** Opere fondamentali per il ripristino dell'efficienza idraulica del reticolo idrografico minore, oltre che per contenimento del dissesto idrogeologico.

Il territorio collinare e montano del comprensorio è stato duramente colpito dagli eventi alluvionali del maggio 2023 – poi seguiti da quelli del 2024 e della primavera del 2025 – che hanno generato solo in quell'anno oltre 1.000 segnalazioni di danni da frana, in particolare nella fascia a monte della Vena del Gesso nei comuni di Brisighella, Modigliana, Casola Valsenio, Fontanelice e Castel del Rio, con oltre 1.500 ettari di terreno coinvolti. In Romagna, i danni hanno colpito soprattutto la viabilità, aree boscate e le colture agricole.

In totale, nel 2024, sono stati **completati circa 70 cantieri, rispetto ad un programma che prevede interventi in oltre 200 rii** (corsi d'acqua che affluiscono nei fiumi/torrenti principali) dell'area collinare e montana, con un **investimento complessivo di 22 milioni di euro** (Ordinanze n. 8 e 12 del 2023, n. 33 e 35 del 2024 del Commissario alla ricostruzione: 3.500.000 per il Torrente Marzeno, 5.200.000 per il Fiume Lamone, 4.700.000 per il Torrente Senio, 4.400.000 per il Torrente Santerno, 2.200.000 per il Torrente Samoggia, 2.000.000 per interventi di manutenzione straordinaria alla canaletta di Errano). Solamente nel 2024 sono state coinvolte direttamente 14 imprese esecutrici.

Gli interventi includono la rimozione di materiale franato, detriti e vegetazione, la riapertura delle canalizzazioni e modesti interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche esistenti. Le attività sono tutte coordinate dai tecnici del Consorzio.

Questi interventi sui rii sono stati resi possibili grazie a un accordo di avalimento tra il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale – che ha potuto operare con tempestività grazie alla profonda conoscenza del territorio – la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana, le cui Agenzie regionali e Genio Civile rivestono il ruolo di autorità idrauliche competenti su tutti i corsi d'acqua naturali demaniali.

Nelle prossime settimane prenderanno il via ben **16 interventi** sui corsi d'acqua minori delle vallate principali ricadenti nell'ambito dell'**Ordinanza 35 del PNRR, per un totale complessivo di 9.800.000 euro.** Oltre a tre interventi specifici che riguardano il centro urbano di Palazuolo sul Senio, la parte alta del Torrente Samoggia nei Comuni di Brisighella e Modigliana e un intervento di manutenzione straordinaria della canaletta di Errano, che va dalla briglia della chiusa, fino alle bocche dei canali a monte dell'abitato di Faenza

Manifesto per la Sostenibilità Digitale della Comunicazione

Online, 17 Luglio 2025

AGENDA 2030. Politiche e investimenti per gli SDGs

Roma, 17 Luglio 2025

3° Summit sull'eolico off-shore: "Mai partiti, ma pronti a ripartire: il tempo dell'eolico off-shore in Italia è ora"

Sala Auditorium del GSE a Roma, 18 Luglio 2025

SHARING FOR CARING

Darfo Boario Terme, 18 Luglio 2025

TUTTI GLI EVENTI



Nonostante le difficoltà, **l'agricoltura in area collinare e montana si conferma elemento vitale**. Mentre sono in corso molteplici interventi per limitare e contenere i danni creati dalle abbondanti piogge, è necessario dotare le aziende agricole di strutture in grado di poter soddisfare irrigazioni di soccorso.

Per sostenere queste esigenze, il Consorzio ha realizzato **21 impianti irrigui**, i cosiddetti "laghetti" interaziendali, con una **capacità d'invaso di circa 3 milioni di metri cubi**, che raggiungono **830 aziende** attraverso una **rete di circa 400 km di condotte**. L'investimento, distribuito tra il 2000 e il 2023, supera i **51 milioni di euro**.

Sono **in fase di progettazione numerosi nuovi interventi irrigui**, destinati alla candidatura al bando pubblico della Regione Emilia-Romagna della misura PSR - SRD07, che coinvolgeranno circa **350 aziende agricole**. **In totale gli investimenti previsti ammonteranno a 12.000.000 di euro**. I progetti principali riguardano: nuovi impianti a Imola (località Bergullo) e a Casalfiumanese, ampliamenti dell'impianto irriguo esistente a Faenza e Castel Bolognese (il Tebano-Serra) e a Brisighella (Ebola), interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti Paglia e Albonello nei Comuni di Brisighella e Faenza.

PER RICEVERE QUOTIDIANAMENTE I NOSTRI AGGIORNAMENTI SU ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA, BASTA ISCRIVERSI ALLA NOSTRA NEWSLETTER GRATUITA



Nome *

Email *

Iscrivendoti alla newsletter accetti la nostra privacy policy. *

INVIA

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.



Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

IL MENSILE DI ECONOMIA E ATTUALITÀ DEL SETTORE ORTOFRUTTA

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Inserzioni](#)



CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ANBI CAMPANIA: BUSILLO CONFERMATO PRESIDENTE, NOMINATI I DUE VICE DELLA ROCCA E VIGORITA

LA SPREMUTA DEL DIRETTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

15/07/2025



AZIENDE, PERSONAGGI

Condividi



I **Consorzi di bonifica e di irrigazione della Campania** rinnovano il consiglio direttivo, con la conferma alla presidenza di **Vito Busillo**, numero uno del Consorzio Destra Sele. L'ufficio di presidenza si completa con la nomina di due vice: **Francesco Vigorita, presidente del Consorzio Ufita**, e **Franco Della Rocca, presidente del Consorzio Sannio Alifano**. Completano il consiglio il commissario Francesco Todisco, in rappresentanza dei Consorzi del Volturno e di Napoli Volla, Giovanni Falconi, presidente del Consorzio Conca di Agnano, Carmine Frunzo, presidente del Consorzio Paestum, Rosario D'Angelo, presidente del Consorzio Sarno, Beniamino Curcio, presidente del Consorzio Vallo di Diano, e Massimo Ambrosio, presidente del Consorzio Velia.

Soddisfatto il presidente Busillo, che richiama anche le ultime novità in arrivo dall'Europa. "I Consorzi di bonifica – spiega Busillo – svolgono funzioni sia di gestione che di difesa dalle acque, garantendo quell'approccio integrato acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e dell'innovazione, allineando positivamente pubblico e privato. Sinergie che oggi, ancora di più che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per la capacità di creare interventi mirati sul territorio, grazie al ruolo di sussidiarietà".

*Mangiare male è una tassa da quasi 300 euro pro capite/anno (fonte Coldiretti) per rischi di obesità e sovrappeso. Però mangiare bene è una sovratassa ancora più cara **



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Con la riforma introdotta dalla Regione Campania, i Consorzi di bonifica hanno nuove funzioni, ampliando i compiti e la partecipazione a livello regionale nella difesa del suolo, oltre a quelli fondativi della bonifica e della irrigazione. Grazie al controllo di gestione, con misure sanzionatorie per gli inadempimenti, l'obiettivo principale sarà concentrare gli sforzi sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili.

A supporto di questi obiettivi arriva la **nuova strategia per la resilienza idrica dell'Europa**. Un modello che segna un cambiamento di mentalità: trasforma l'efficienza idrica in un principio fondamentale e in una raccomandazione rivolta agli Stati membri affinché riducano gli sprechi idrici. La strategia mira, inoltre, a rafforzare la governance, le finanze e le infrastrutture, a sostenere i sistemi di allerta precoce e a incoraggiare la cooperazione in materia di sicurezza idrica. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione, 24 miliardi di euro di finanziamenti Ue sono destinati alle priorità legate all'acqua.

Anbi Campania, Vito Busillo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Martedì, 15 Luglio 2025

Molise

Il Consorzio Bonifica Basso Molise invita a uso responsabile dell'acqua



Agricoltura

Una lettera dell'ente è stata inviata a tutte le imprese agricole

Il Consorzio di Bonifica Basso Molise invita gli agricoltori ad un uso responsabile dell'acqua.

In un periodo caratterizzato da siccità ed in piena campagna irrigua, l'Ente invia una missiva ai propri consorziati chiedendo alle imprese agricole operanti nel comprensorio di "limitare l'uso dell'acqua per i soli scopi irrigui".

"Potrebbe infatti verificarsi che, al fine di preparare i terreni per la semina - fa sapere il Consorzio di Bonifica del Basso Molise -, si ricorra alla pratica di bagnarli superficialmente, fortemente induriti dalle alte temperature; una pratica che, seppur non vietata, causerebbe un "improprio" consumo di acqua che verrebbe in tal modo sottratta all'irrigazione.

Situazione che, considerando la estrema variabilità climatica, potrebbe risultare carente nei momenti di massimo utilizzo per le colture in campo".

Una richiesta quella del Consorzio di Bonifica, assolutamente condivisibile secondo Coldiretti che fa appello al buon senso degli agricoltori ad operare con il massimo senso di responsabilità nell'utilizzo razionale di un bene prezioso, quale è l'acqua, al fine di garantire le produzioni nei momenti di maggiore necessità idrica.

torna su

facebook

google

tumblr

twitter

Primo piano



PER 45 GIORNI



IUVANUM



CENTRODESTRA COMPATTO



PROBLEMA SICUREZZA

Video

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



INTERVENTO

Diramatore Vigevano, lavori conclusi: l'acqua torna a scorrere da Galliate

Ripristinata la piena operatività del canale grazie a Est Sesia, decisivo per l'irrigazione del territorio risicolo, dopo il cedimento della fognatura



Galliate Pubblicato: 15 Luglio 2025 16:13

Oggi, martedì 15 luglio 2025, torna operativo il tratto di diramatore Vigevano a valle di corso Torino, dopo un intervento di manutenzione straordinaria da parte di Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione e bonifica d'Italia, [causato dalla rottura della fognatura sottostante il canale](#).

Diramatore Vigevano, lavori conclusi

I lavori si sono conclusi in una sola settimana, durante la quale l'acqua è stata deviata dal diramatore sfruttando la rete consortile. Come da programma, oggi il diramatore Vigevano riprenderà la sua operatività, con una portata che sarà aumentata gradualmente nel corso delle prossime ore, per assicurare la disponibilità della risorsa idrica alle aziende agricole di buona parte del territorio risicolo più importante d'Europa in un momento importante della stagione irrigua.

"Oggi gli agricoltori del territorio riavranno la piena disponibilità dell'acqua, in un momento importante della stagione irrigua, spiegano **Mario Fossati** e **Andrea Girondini**,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Direttore Generale e Capo settore Gestione e Manutenzione Rete di Est Sesia. Come da cronoprogramma annunciato la scorsa settimana, i lavori di manutenzione straordinaria sul diramatore Vigevano sono terminati ieri.

Oggi il canale sarà riattivato, con portata in aumento graduale

Solo grazie alla

competenza de

turni straordinari

risolvere un pro

della fognatura

L'intervento sul

parte di ASM, l'

che si occupa c

pesante, impie

di un cedimento

asportando e d

diramatore, cau

fognatura crolla

collaborazione

Si è trattato di un complicato intervento di manutenzione

straordinaria: il Diramatore Vigevano, infatti, ha un percorso di 30 km, e in molti tratti interseca infrastrutture importanti, come le reti fognarie. E proprio una rete fognaria, quella di Vigevano, è stata all'origine del disagio. Nella fognatura, nel tratto che scorre sotto il canale, si è creata infatti un'ampia voragine, che ne ha determinato il cedimento della platea.

Una volta individuata con sicurezza l'origine e la natura del problema, Est Sesia ha provveduto a organizzare l'asciutta del diramatore Vigevano per consentire la riparazione della fognatura e delle sponde e del fondo del canale compromessi dal cedimento sottostante. Operazione molto complicata, per non pregiudicare il corretto funzionamento della rete consortile e assicurare alle aziende agricole l'approvvigionamento di acqua necessario in un momento delicato della stagione irrigua.

Tra domenica e lunedì scorsi l'acqua è stata tolta all'imbocco

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con [494 partner](#), o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opperti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

[Informativa sulla Privacy](#)

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

del diramatore a Galliate, ed è stato necessario rimpiazzarla sul territorio sfruttando tutti gli altri canali gestiti da Est Sesia. È stato scelto di procedere proprio nel fine settimana perché domenica erano previste precipitazioni, e quindi per minimizzare i disagi e i possibili danni agli agricoltori.

Oggi il diramatore torna operativo, e l'acqua sarà rilasciata in modo graduale, fino ad arrivare alla portata consueta rispetto alla stagione in corso.

[Tu cosa ne pensi?](#)

Corriere@Novara

- Registrazione tribunale 778 del 24/04/2025 Tribunale di Novara
- ROC 6396
- Direttore responsabile Pier Sandro Devecchi
- Gestione editoriale S.G.P. Società Gestione Periodici S.r.l.

Contatti

- Email segreteria@corrieredinovara.it

Pubblicità

- Concessionaria Netweek ADV s.r.l.
- Email publiin@netweek.it
- Telefono 03999891

Info e note legali

- [Privacy Policy](#)
 [Cookie Policy](#)
 [Messaggi Elettorali](#)
 [Preferenze Privacy](#)



© Copyright 2025 S.G.P. Società Gestione Periodici S.r.l.

Tutti i diritti riservati.

Servizi informatici provveduti da Dmedia Group SpA Soc. Unipersonale Via Campi, 29/L 23807 Merate (LC) C.F. e P.IVA 13428550159 Società del Gruppo Netweek S.p.A. C.F. 12925460151

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ex canali di irrigazione, dopo anni partono i lavori di pulizia e riqualificazione

Questi canali non venivano puliti dal periodo pre-Covid e nel tempo si sono accumulati rifiuti di vario genere, frutto di comportamenti incivili che danneggiano l'ambiente e mettono a rischio la sicurezza del territorio. I lavori, svolti dal Consorzio di Bonifica, proseguiranno nei prossimi giorni fino al completamento dell'intero tratto interessato. In sinergia con il Consorzio, è in programma un progetto di riqualificazione dell'area per rendere i canali carrabili e più funzionali per la viabilità e la manutenzione. "Un sentito ringraziamento al Consorzio di Bonifica per l'efficienza, all'Assessore Antonietta Battipaglia, al Consigliere Giuseppe Senatore per il loro impegno, e ai dipendenti dell'azienda di igiene urbana per il prezioso supporto operativo. Continuiamo a lavorare insieme per un territorio più sicuro, pulito e vivibile. Il rispetto dell'ambiente inizia dai piccoli gesti di ciascuno di noi".

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)



[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

Cerca

[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) lun, 14 Luglio

[Cerimonie - Eventi]

ANBI-Consorti di Bonifica della Toscana

Consorzio di Bonifica, Publiacqua Spa e Acque firmano un protocollo d'intesa

Importante passo avanti nella collaborazione tra l'ente di bonifica e le società di gestione del servizio idrico integrato del Medio Valdarno: "Lavoriamo insieme per il miglioramento delle capacità di deflusso delle acque!"



Si sono ritrovati per la firma congiunta di due diversi protocolli d'intesa il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Paolo Masetti e i presidenti di Publiacqua Spa, Nicola Perini e di Acque, Simone Millozzi.

Obiettivo dei documenti è il rafforzamento della collaborazione fra l'ente di bonifica e i gestori del servizio idrico integrato sul territorio del Medio

Valdarno, con particolare riferimento al miglioramento delle capacità di deflusso delle acque nei punti di sovrapposizione tra reticolo idrografico e rete idrica: due sistemi simili ma che comportano funzioni e competenze diverse per i soggetti che li gestiscono.

Il Consorzio di Bonifica ha responsabilità infatti per quanto riguarda la manutenzione ordinaria del Reticolo Idrografico di Gestione affidatogli dalla Legge Regionale 79/2012 e disponibile per la pubblica consultazione sul sito della Regione (<https://www.regione.toscana.it/-/reticolo-idrografico-e-di-gestione>). Su questo reticolo versano, al termine delle condotte o in caso di troppopieni e di bypass, anche gli scarichi fognari e i recapiti acquedottistici di competenza di Publiacqua Spa e Acque con sovrapposizioni e nodi idraulici spesso complessi e delicati. Per queste ragioni, nel rispetto delle reciproche competenze e della normativa vigente di riferimento, hanno deciso di mettere a disposizione i propri patrimoni informativi con scambio di informazioni, documenti e dati, nonché a consultarsi su iniziative, procedimenti, etc.

"Si apre oggi una rinnovata stagione di sinergia fra enti e soggetti incaricati di gestire l'intera filiera dell'acqua dalla pioggia ai fiumi, dai fiumi al rubinetto e poi ancora nelle

[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)

[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMEEVENTI

Servizi e strumenti

- [Foto](#)
- [Mobile](#)
- [Edicola](#)
- [Facebook](#)
- [Gadget](#)
- [Rss](#)
- [X](#)
- [YouTube](#)



[Notizie dai comuni](#)



[Il Palazzo suona e racconta - Calendario eventi](#)

[Met Archivio news](#)

[Città Metropolitana](#)

[Comunicati stampa](#)

[U.R.P.](#)

[Ufficio stampa](#)

[Normativa e accesso](#)

[Newsletter Met](#)



IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
 Reg. Tribunale Firenze
 n. 5241 del 20/01/2003

Met

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

fogne e nei fiumi – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica, Paolo Masetti – Si faceva già ma mettendolo per iscritto ci impegniamo a fare di più e meglio, nel coordinarci, nel comunicare con chiarezza le rispettive funzioni e possibilità di azione, nel realizzare indagini, saggi e rilievi utili ad accrescere il patrimonio conoscitivo di tutti e nello sviluppare insieme nuove modalità di gestione dell'intero ciclo”.

“E’ importante per noi – ha detto il presidente di Publiacqua, Nicola Perini – rafforzare al massimo la cooperazione tra i soggetti pubblici, che è necessaria per dare al pubblico la miglior capacità di risposta a fronte della complessità della gestione del territorio e della sicurezza idrogeologica anche alla luce dei cambiamenti climatici che abbiamo già sperimentato sui nostri territori”. Per Perini “E’ necessario che i soggetti che hanno queste responsabilità cooperino in stretta sinergia per dare le risposte attese dalla collettività, e questi accordi vanno nella giusta direzione”.

“Questo protocollo è un’opportunità concreta per migliorare non solo gestione del reticolo idrografico ma anche la qualità e l’efficienza del servizio idrico integrato – dichiara Simone Millozzi, presidente di Acque – Un dialogo strutturato con il Consorzio di Bonifica ci permette di affrontare in modo più coordinato situazioni critiche, ottimizzare gli interventi sulla rete fognaria e garantire una gestione più sostenibile delle risorse. La collaborazione istituzionale è un elemento strategico per offrire servizi sempre più affidabili ai cittadini e al territorio”.

14/07/2025 15.02

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Lina Cardona, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti

 [e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO | [INFORMAZIONI SUL SITO](#) | [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) | [PRIVACY](#) | [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

Accetto

Informazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acqua e cambiamenti climatici: il Congresso ANBI 2025 lancia l'allarme sulla gestione delle risorse

All'Assemblea nazionale ANBI, istituzioni e consorzi di bonifica si confrontano sull'acqua come risorsa strategica per l'agricoltura, la salute e la sicurezza del territorio. Al centro del dibattito: crisi climatica, invasi multifunzionali e prevenzione del dissesto idrogeologico. Acqua, clima e sicurezza del territorio: una sfida da affrontare ora. L'acqua non è solo una risorsa naturale, ma una leva fondamentale per la salute pubblica, la sicurezza del territorio e la resilienza climatica. È quanto emerso dal Congresso ANBI 2025, tenutosi presso il Palazzo Carpegna a Roma, che ha visto la partecipazione di rappresentanti del governo, delle Regioni, delle istituzioni locali e di 142 consorzi di bonifica. Il titolo dell'evento "L'acqua coltiva la pace" richiama un concetto tanto simbolico quanto concreto: senza una corretta gestione delle risorse idriche, non ci può essere né benessere né stabilità. Cambiamenti climatici: l'Italia è in prima linea. Il nostro Paese, inserito nell'area mediterranea, è tra i più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici. Siccità sempre più frequenti, eventi estremi e piogge torrenziali mettono a dura prova il sistema idrico nazionale. La sfida principale, emersa durante il Congresso, è passare da una gestione emergenziale dell'acqua a una visione strutturale e preventiva. Questo significa investire in infrastrutture intelligenti, come i bacini multifunzionali, capaci di accumulare l'acqua nei periodi di abbondanza e restituirla nei momenti di carenza. L'acqua come risorsa strategica per l'agricoltura e la salute. Oltre al valore ambientale, l'acqua è un elemento essenziale per il settore agroalimentare e, di conseguenza, per la salute collettiva. La crisi idrica non minaccia solo le coltivazioni, ma la qualità del cibo e la sicurezza nutrizionale del Paese. Durante il dibattito si è parlato anche del ruolo delle AQR e delle multiutility nella salvaguardia dell'acqua come risorsa condivisa e della necessità di garantire trasparenza e responsabilità nell'uso idrico, in un'ottica di tutela del bene comune. Prevenzione e infrastrutture: le priorità da finanziare subito. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha evidenziato come i consorzi di bonifica rappresentino un presidio fondamentale per la prevenzione dei disastri ambientali. Tuttavia, ha anche lanciato un monito chiaro: le risorse economiche ci sono, ora serve il coraggio di spenderle, bene e in fretta, superando i blocchi politici e burocratici. La prevenzione del dissesto idrogeologico, infatti, non può più attendere. Serve un patto tra Stato, Regioni e consorzi per rendere operativi gli interventi, anche nei reticoli idrografici minori oggi esclusi dalle competenze. Una crisi ambientale che è anche morale. Uno degli spunti più forti dell'Assemblea è arrivato da un intervento ispirato a una riflessione biblica: le crisi idriche riflettono spesso le nostre crisi interiori, figlie di egoismo, incuria e interessi economici. La desertificazione della Sicilia e le alluvioni sempre più devastanti non sono solo eventi naturali, ma il risultato di scelte sbagliate, costruzioni fuori luogo, invasi mai realizzati e mancanza di manutenzione del territorio. Acqua, salute e pace: una nuova alleanza per il futuro. Il Congresso ANBI 2025 ha lanciato un messaggio forte e urgente: l'acqua deve unire, non dividere. Deve diventare il perno di una nuova politica ambientale che coinvolga tutti i livelli istituzionali e che ponga la gestione dell'acqua al centro delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Un impegno che riguarda tutti: dalle istituzioni ai cittadini, passando per gli operatori sanitari e agricoli. Perché la cura del territorio è anche cura della salute. Guarda il video completo del Congresso ANBI 2025 e scopri tutti gli interventi: La Redazione di Pianeta Salute Online. Dal 2000 lavoriamo per rendere l'informazione sanitaria chiara, affidabile e accessibile a tutti. Il nostro team è composto da giornalisti, medici ed esperti di divulgazione scientifica che traducono la complessità della medicina in contenuti utili per la vita quotidiana. Ogni articolo è verificato con rigore e indipendenza, perché crediamo che una popolazione informata sia una popolazione più sana. See author's posts Visualizzato:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680